IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 73. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Sabato, 14 Marzo 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(S) **Massaua**, 13. — La situazione è immutata.

La salute delle truppe è soddisfacente. I servizi procedono regolarmente.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Milano, 13, ore 16,30. — Macola telegrafa in data della scorsa notte al *Corriere:*

Stamane vidi Baratieri. Faceva pena. E' diventato tutto bianco, cammina a stento e si alza a fatica; parlando, si arresta come gli sfuggissero le idee.

— Egli disse: Per me tutto è finito; sono scomparso dal mondo. Poco me ne importa per me. Il mio dolore, il mio rimorso è pel mio paese, ferito da tanta sciagura.

Richiese il mio pensiero sull'ultima fase della sua azione.

— Io gli dissi: Ella può sperare, se non una difesa, un attenuante, sapendosi che i suoi capi la spinsero all'attacco. Crispi (questo lo dice Macola) esigeva una vittoria a scadenza politica. Ma ella non doveva tornare dal campo.

— Mi rispose: Non sfuggii la morte. La gente mi cadeva intorno. La morte non mi volle; nè potevo cader prigioniero. Dovevo ammazzarmi. Mi trattenne il pensiero della famiglia.

— Gli chiesi come si difenderebbe dall' accusa di imprevidenza per avere licenziata la milizia mobile due mesi avanti la guerra.

— Mi rispose: La licenziai non avendomi concesso i mezzi per mantenerla.

E' vero che non potevo immaginare le forze imponenti del Negus.

Gli informatori dicevano il contrario.

Le trattative iniziate col Re del Goggiam, Ras Micael e Maconnen mi rendevano ardito.

Tecla Aimanot trattava meco anche durante il mio soggiorno ad Adigrat, covicchè speravo di apprendere che avrebbe molestato le retrovie a Menelik.

Invece lo spettacolo delle forze del Negus, aiutato da potenze europee, impose ed attrasse tutti ai nostri danni.

Amba Alagi sopravvenne per la mancata esecuzione dei miei ordini. Senza quella sciagura avrei concluso una pace onorevole.

— Perchè, domandai, si ostinò a chiedere rinforzi riconosciuti insufficienti?

— Mi rispose: Mancando di preparazione, mancando quasi di trasporti, temevo le conseguenti difficoltà logistiche. Credevo più spiccia la guerra, con pochi battaglioni mobilissimi. Se avessi ottenuto i mezzi di portare in tempo da dodici a quattordicimila gli indigeni, potevo sperare di attaccare Maconnen e di batterlo, prima che si congiungesse a Menelik.

Nè lo avrei lasciato arrivare ad Amba Alagi se il Negus rifiutava la pace.

Del resto mi sono ingannato sulle condizioni del nemico. Lo confesso.

Mi licenziai da Baratieri, impressionato dello spettacolo di quell'uomo distrutto, precipitato, incerto di sè, costretto a ritornare di notte dove imperò da sovrano, tormentato dall'idea di rivedere il paese, lasciato con tante speranze.

Le condizioni dell'altipiano intanto sono le seguenti:

Adi Caiè sgombrato, dopo di avere distrutto quanto non era trasportabile.

Adigrat presidiato, ma se ne ritira il materiale.

Baldissera calmo, attivissimo, dispone le truppe, seguendo un concetto di difesa con base all'Asmara.

Il maggiore Salsa è tuttora al campo del Negus.

Sarà forse necessario un sacrificio pecuniario per liberare i prigionieri. Questa speranza del nemico limitò l'eccidio.

Avemmo interi battaglioni distrutti.

Del sedicesimo tornarono soltanto due ufficiali e quaranta soldati.

Così si dica dei battaglioni alpini.

Arrivano sempre feriti. Le sevizie loro usate sono minori di quanto si temeva.

Queste desolanti interviste col Baratieri non apprendono nulla che non si sapesse già e, disgraziatamente, non fosse stato prima intuito: sono il compendio d'illusioni e d'inganni nei quali viveva il Baratieri stesso.

Pure, scontratosi con lui, e sorpassando la naturale ripugnanza di far parlare uno che si sente morto fisicamente e moralmente, il Macola poteva avere un solo interesse, quello di chiedergli la conferma del dispaccio Crispi, che, secondo il Macola, aveva imposto la battaglia.

Invece niente di tutto questo; e quando il Macola parla a Baratieri di Crispi, " che esigeva una vittoria a scadenza politica „ e questi non raccoglie l'argomentazione, il Macola si contenta di averla ripetuta per suo conto e passa oltre.

Occorrono commenti?

Gli ufficiali superstiti d'Africa.
(IV lista ufficiale)

(S) **Massaua**, 13. — Sono ritornati all'Asmara i seguenti ufficiali superstiti della battaglia di Adua:

Capitano dei carabinieri, Amendumi cav. Alfredo.
Capitani: Jacomoni Ermanno del 14 battaglione fanteria e Pisaneschi Giuseppe del 2 fanteria.
Tenenti: Garezzo Marco dell'8.o batteria artiglieria e Vacca Maggiolini Arturo della 6.a batteria artiglieria.
Tenenti medici: Zucceschi Modesto e Vijno Luigi del 5 battaglione fanteria.
Tenente di cavalleria, Marozzi Giuseppe.
Tenente Cartia Guglielmo del 1 battaglione bersaglieri.
Tenente Gentilini Demetrio del 13 b. fanteria.
Id. Bettoia Edoardo del 14 id.
Id. Stanzani Alessandro del 5 id.
Id. Caizecchi Icilio del 6 id.
Id. Morelli Giuseppe del 10 id.
Sottoten. Radice Raffaele dell'11 id.
Id. Denti Ezio del 4 id.
Id. Galfrè Narciso del 15 Id.
Id. Verri Pietro del 6 id.
Sottoten. medico di complemento, Mazza Alessandro del 14 id.

Secondo notizie inviate dal maggiore Salsa, si trovano **prigionieri** presso il Negus i seguenti **ufficiali**:

Il *generale* Albertone.
Il *colonnello* Nava.
Il *maggiore* Gamerra.
I *capitani:* Villa Pietro, del 16. batt. fanteria; Loffredo Vincenzo, 8.a batteria da montagna; D'Agostino Giovanni, 7. battaglione fanteria; Fiori Enrico, 2. battaglione bersaglieri; Brancato Giorgio, 1. battaglione bersaglieri; D'Albenzio Michele (medico).
I *tenenti:* Balbi Pietro, 13. battaglione fanteria; Quaglia Federico, 7. battaglione fanteria; Cocconari Angelo, 15. battaglione fanteria; Marchiori Carlo, aiutante maggiore 1, alpini; Santoro (medico), 10. battaglione fanteria; Iolfetto Umberto, 15. battaglione fanteria; Amatucci Lorenzo, 1. battaglione bersaglieri; Borsa Vittorio, 3. battaglione fanteria; Madia Giuseppe (medico), 7. batt. fanteria; Mauri Luigi, (medico) 1. alpini.
Canagallo Lorenzo, (medico) 4. fanteria; Cottafava Enrico, (medico) 6. fanteria; Nardini Giulio, (medico) 9. fanteria.
I *sottotenenti:* Piccinini Oreste, 16. batt. fanteria; Zarich Alfredo, (medico di compl.) 11. fanteria; D'Amato Nicola, (medico di complemento) 2. sezione di sanità.

Il maggiore Salsa riferisce inoltre che vi sono altri ufficiali prigionieri, dei quali non ha potuto finora avere i nomi.

Contro i Dervisci.

(S) **Londra**, 13. — Il *Times* ha dal Cairo: Si crede che gli Egiziani occuperanno Dongola.

Il *Times* soggiunge essere inutile rilevare che gli italiani ne risentiranno vantaggio.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 13, ore 17,22 — La *National Zeitung* crede a una spedizione inglese contro i Dervisci per stornarli da Cassala.

Berlino, 13, ore 22,23. — Generalmente si ritiene che l' Inghilterra sia spinta ad un'azione attiva al Sudan e ad una relativa cooperazione con l' Italia per ragioni d' elementarissima prudenza e nell'interesse generale della civiltà.

Gli abissini ed i dervisci sono alleati che, combattendosi ora è un decennio, dimostrarono splendidamente di valersi. Alleandosi sarebbero troppo forti per qualsiasi potenza civile, costituendo un gravissimo pericolo per tutti i possedimenti europei in Africa e specialmente per l'Egitto, verso cui dervisci e abissini sono attratti per tradizione.

Parigi, 13, ore 15,15 — Il *Matin* ha da Londra: " Gli inglesi marciano contro i Dervisci per aiutare gli italiani. „

Parigi, 13, ore 18,15. — Parlando della marcia degli inglesi sopra Dongola, il *Temps* crede che l'aiuto agli italiani, con cui si vorrebbe mascherarla, sia soltanto un pretesto, perchè la distanza e la mancanza dell' acqua ritarderebbero la diversione fino al punto da renderla inutile per salvare Cassala.

Preferisce il *Temps* di considerare l'avanzarsi degli inglesi su quel punto come una scusa per continuare a rimanere in Egitto e aumentare colà l'effettivo delle truppe di occupazione.

Politica e Diplomazia

(S) **Costantinopoli**, 13 — L'ex-Vali di Salonicco, Zihni pascià, col tenente colonnello Timur bey, è partito per Sofia, latore dei Firmani imperiali relativi al riconoscimento del Principe di Bulgaria e del Gran Cordone dell'*Osmanié* in brillanti conferito a S. A.

Berlino, 13. — Il matrimonio della principessa Alessandra, terza figlia del duca di Sassonia Coburgo Gotha (duca di Edimburgo) col figlio maggiore del principe di Hohenlohe-Langenbourg, *Statthalter* di Alsazia Lorena, sarà celebrato il 20 aprile a Coburgo.

La regina Vittoria, avola, e l'imperatrice Federico, zia della fidanzata, vi assisteranno.

(S) **Brindisi**, 13. — Proveniente dall'Egitto è giunto al tocco il duca di Cambridge con il piroscafo della Peninsulare, *Massilia*, e proseguirà oggi per Roma.

Vienna. — La *Neue Freie Presse* ha da Sofia: Il Sultano ha intenzione di conferire, durante questo mese al principe di Bulgaria, che arriva a Costantinopoli, il comando di un reggimento turco.

Il principe, dopo aver lasciato Costantinopoli, si recherà ad Odessa, poi di là immediatamente a Pietroburgo per ringraziare lo Czar pel suo riconoscimento.

Parigi, 13. — L'Ambasciatore d'Austria-Ungheria ha consegnato solennemente nel pomeriggio al presidente della repubblica, Félix Faure, il Gran Cordone dell'Ordine di Santo Stefano.

Berlino, 13. — Il ministro degli affari esteri austro-ungarico, conte Goluchowsky, è partito alle ore 5,30 pom. per Vienna.

Alla partenza si trovavano alla stazione a salutarlo l'ambasciatore austro-ungarico de Szögyeni, l'ambasciatore italiano generale Lanza e l'ambasciatore d'Inghilterra Lascelles.

Francia e Vaticano

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 13, ore 18,15. — Il *Journal des Débats* critica severamente il cambiamento di ambasciatore presso il Vaticano, che reputa sicuro.

La *Petite République* crede che sarebbe meglio destinare Poubelle, invece che al Vaticano al Quirinale, in sostituzione di Billot, il quale esita ad accettare l'Ambasciata di Berlino per non rinunziare alla sua attuale posizione di decano del Corpo diplomatico accreditato presso la Corte italiana.

IL RE.

Nello svolgimento della recente crisi, che condusse alla costituzione del ministero Ricotti-Di Rudini, la figura del Re è apparsa, forse come mai in passato, in tutta la sua grandezza, custode geloso delle tradizioni della sua augusta Casa, che è Casa di eroi e di martiri, tutore vigile dell'onore dell'esercito, del quale egli è parte e Capo supremo, interprete fedele del pensiero della nazione, che a Lui ha affidato i suoi destini e la sicurtà del proprio nome.

La crisi, improvvisamente scoppiata per una di quelle fatalità, cui nessun ministero costituzionale avrebbe potuto resistere, nè in Italia, nè in altro paese, specie di razza latina, in seguito ad un disastro militare, che, sebbene glorioso per le nostre armi, aveva sovreccitato la sensibilità nazionale, anche per la infelice forma, nella quale era stato annunziato nelle prime relazioni del quartier generale; cotesta crisi involgeva la risoluzione di una alta questione di prestigio militare e di dignità nazionale, che doveva rimanere al disopra ed all'infuori della politica quotidiana, al disopra ed all'infuori degli uomini e dei partiti.

Il ritiro del Ministero, che in Africa era stato disgraziato, si imponeva alla situazione, che l'imprevidenza o la leggierezza di un generale aveva creato.

L'opinione pubblica commossa reclamava un capro espiatorio ed il Ministero si è spontaneamente immolato ad essa.

Le dimissioni furono date senza discutere e furono parimenti accettate dal Re senza discutere.

Ma, se il Ministero era trapassato, viva ed intiera rimaneva la questione, che del suo trapasso era stata la causa; questione, la quale, come dicevamo poco più sopra, non poteva risolversi con piccoli criteri di persone o di parte.

Bene lo sentì il Re, che ai nuovi ministri, qualunque essi dovessero essere, pose una sola condizione; che non dovesse parlare di pace con Menelick, se non a patto che fosse **pace onorevole** " la quale " assicurasse il prestigio dell'esercito e la " dignità del paese. „

E l'on. Di Rudinì, che era parso da principio avere per l'Africa un diverso obiettivo, fu sostituito con l'on. Ricotti che, chiamato dal Re a consiglio, avevagli parlato il linguaggio di un devoto cittadino, che il prestigio del Monarcato non separa da quello della nazione; di un valoroso soldato, che sente altamente dell'esercito, cui per cinquant'anni ha dato intelletto e mente.

Anche le nazioni non vivono di solo pane e le genti italiane, quando affrontavano il piombo e la mannaia stranieri per costituirsi in nazione una, tetragone alle minaccie ed alle insidie di una diplomazia ostile, sapevano che per fare l'Italia dapprima e per mantenerla di poi rispettata nel concerto delle civili nazioni bisognavano sacrifici continui di denaro e di uomini.

E questi sacrifici il paese, che li ha fatti largamente in passato, farà sempre in avvenire, perchè l'onore d'Italia sia mantenuto incolume e perchè la sua bandiera continui a sventolare immacolata.

Chi alla fermezza del Re attribuisse fini ed ambizioni personali di vagheggiati domini africani, errerebbe grossolanamente. Bisogna non conoscere l'animo gentile e pietoso di Re Umberto, per credere che Egli, per vaghezza di un fantastico impero etiopico, che nessuna gemma aggiungerebbe al suo fulgido diadema di principe italiano, possa incoraggiare imprese che costano il sangue e l'oro del suo popolo benamato.

Le conquiste della pace sono quelle che più soddisfano il suo cuore buono e generoso, il quale è largo a tutte le calamità pubbliche e private.

Le glorie, cui Egli aspira, sono quelle della carità e si chiamano Casamicciola, Busca, Napoli.

No, Re Umberto non sogna imprese guerresche nè in Europa, nè in Africa; ma Egli, soldato e figlio di soldati, le di cui virtù la storia ha scritto a caratteri d'oro nelle sue pagine immortali; vuole che le ossa dei nostri poveri morti nelle lande deserte dell'Africa, col santo nome d'Italia sul labbro, non debbano fremere per l'onta che una pace intempestiva ed inonorevole infliggerebbe immeritatamente all'esercito.

E Re Umberto, anche in questa occasione, ha bene interpretata la coscienza della grandissima maggioranza del paese, perchè ogni ingiuria fatta all' esercito è ingiuria alla nazione.

Ben venga la pace con l'Abissinia; ma sia pace onorata, degna dell' Italia, degna del suo Re e dell'eroismo del suo esercito.

Se no, no.

Questo l' augurio, che mandiamo ad Umberto I in questo fausto giorno, che ricorda all' Italia i suoi due primi Re; sicuri che desso è l'augurio di un popolo che la sventura ritempra, non accascia.

IL CONVEGNO DI BERLINO

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 13, ore 16,45. — La *National Zeitung* constata che sono insussistenti le voci, secondo le quali il conte Goluchowsky, che come è noto ha preso a suo tempo l'iniziativa dell'accordo tra le potenze europee per la pace, abbia riferito al Cancelliere Hohenlohe circa un'intesa tra l'Austria e l'Inghilterra per l'Oriente.

Il giornale nota però che tale accordo sarebbe compatibilissimo cogli impegni tra gli Stati della triplice.

Parlamenti esteri

GERMANIA.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 13, ore 17,35. — *(Reichstag)* — Discutendosi al Reichstag il bilancio delle colonie, il relatore, principe di Aremberg, domanda che sia presentato un progetto di legge tendente a processare inesorabilmente gli autori di atti di vendetta contro gli indigeni e ad introdurre la leva per gli indigeni nelle colonie.

Discutendosi il capitolo del bilancio dello stipendio del direttore dell'ufficio coloniale varii oratori lamentano che non sia stato riparato al deplorevole antagonismo tra militari e borghesi che provoca inconvenienti d'ogni genere e anche eccessi sanguinosi e che non si pensi a semplificare l'organizzazione coloniale il cui meccanismo funziona pesantemente e onerosamente.

Kaiser, rappresentante del ministero degli esteri dichiarò che le disposizioni del codice penale verranno applicate ai funzionari delle colonie non appena fissati nettamente i limiti dell'abuso di autorità in cui possono incorrere.

Kaiser tenta dimostrare, per coprire la responsabilità di Wellan e di Peters, che gli esploratori europei in Africa non vanno giudicati alla stregua con cui si giudicherebbero in Europa; e solleva gridi d'orrore quando racconta che Peters condannò a morte due fanciulle a Kbidmanschars.

Beck (radicale) pure esprimendo la speranza che le grandi difficoltà incontrate dall'Italia limitino la sete di conquista coloniale degli altri popoli e specie della Germania, aggiunge d'avere la certezza che la triplice rimarrà incrollabile. (Applausi vivi e prolungati su tutti i banchi).

Tutto il contesto della discussione ispira il sentimento che l'Europa cristiana non ha il diritto di civilizzare i barbari con crudeltà degne degli infedeli.

La seduta è tolta fra molti commenti.

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 13. — *(Camera dei Comuni).* — Si approva un credito supplettivo di tre milioni di lire sterline per la campagna contro gli Ascianti ed un credito di un milione di lire sterline sul bilancio preventivo della marina.

(S) **Londra**, 13. — Il sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, rispondendo ad analoga domanda dice che il trattato del 3 giugno 1884 tra l'Inghilterra, l'Egitto e l'Abissinia non è stato abrogato, sebbene alcune clausole di esso siano divenute caduche in seguito alla conclusione del trattato di Uccialli del 2 maggio 1889, che fu comunicato al governo inglese e a proposito del quale nessuna obiezione fu sollevata.

Anche le clausole relative al commercio di armi e munizioni devono essere considerate come oramai subordinate agli articoli 8 al 13 dell'Atto generale di Bruxelles del 2 luglio 1890. Curzon soggiunge di non aver ricevuto nessuna informazione circa le false voci di una nuova sconfitta degli italiani in Abissinia.

Secondo le ultime notizie le comunicazioni telegrafiche sono state ristabilite tra Cassala e Massaua; si può dunque ritenere per certo che nessun grave incidente sia sopravvenuto.

In quanto alle voci della progettata rioccupazione di Dongola da parte delle truppe anglo-egiziane, il sotto-segretario di Stato Curzon dice che si riserva di parlare più tardi quando si discuterà la mozione Labouchere, che tende a favorire lo sgombro degli inglesi dall'Egitto.

La Camera quindi rinvia a lunedì la discussione della mozione di Labouchere e così anche il seguito delle dichiarazioni del sotto-segretario Curzon è rimandato a lunedì.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 13. — *Camera dei deputati.* — Si intraprende la discussione del progetto di legge relativo all'Esposizione universale del 1900.

La triplice alleanza.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 13, ore 15,20. — La parola generale d'ordine della stampa è che la triplice ha perduto qualunque importanza; bisogna perciò prepararne il placido tramonto.

Il corrispettivo per l'Italia, che dovrebbe aiutare a produrlo, si troverebbe in concessioni economiche e commerciali.

Il *Figaro* pubblica la conversazione avuta da un suo collaboratore con l'on. di Rudinì, dopo la sua assunzione al governo. Egli si dichiarò partigiano della triplice, ma intendendola e praticandola come l'Austria, cioè con l'amicizia per la Francia

La lettera dell'on. Di Rudinì

Ieri l'altro il nostro corrispondente di Berlino ci telegrafava in sunto la lettera del marchese Di Rudinì, scritta due mesi or sono a un suo amico in Germania, relativamente alla triplice alleanza. Eccola tradotta tal quale dalla *Gazzetta di Colonia*, giunta ieri a Roma:

" Una lunga êra di pace è per l'Italia incondizionatamente necessaria; noi abbiamo bisogno della pace all'interno e della pace all'estero.

" La *triplice alleanza è l'efficace difesa delle nostre istituzioni di Stato* contro i partiti sovversivi *(des Umsturzes)*; assicuriamo questa pace, senza la quale la situazione economica dell'Italia non potrebbe risollevarsi.

" Non c'illudiamo! chi sa quanto sangue e quante lagrime sarebbero stati versati senza la triplice alleanza, e come sarebbero depresse le condizioni economiche dell'Italia! „

Le trattative di pace

(S) **Massaua**, 13. — Sono in corso trattative di pace con Menelik.

(S) **Napoli**, 13. — E' rimandata la partenza degli ultimi scaglioni delle truppe, che dovevano imbarcarsi oggi per l'Africa.

Queste due notizie probabilmente si collegano e si completano. Ed è per questo che hanno prodotta una pessima impressione.

Al ministero hanno detto che le trattative sono quelle stesse iniziate dal precedente gabinetto e che la sospensione della partenza dei rinforzi per l'Africa è dovuta a difficoltà tecniche.

Difficoltà tecniche? Quali? E come e dove sorsero? In Africa o in Italia?

E' singolare anzitutto che queste difficoltà siano sorte improvvisamente appena mutato il Gabinetto; ma dato che fossero sorte, proprio a poche ore di salpare, il governo avrebbe dovuto dirle, invece di tacere.

Supporre che il pubblico possa bere la spiegazione data ai *repoters*, che si sono recati al ministero e cioè che si devono pulire le carene (dev' essere una trovata di Brin) quando tutto era stato trasportato a bordo e quando, come si telegrafa da Napoli, i piroscafi sono stati licenziati e adibiti al servizio commerciale, equivale a dare una patente di cretinismo al colto pubblico e all'inclita guarnigione.

Ciò posto, era naturale che la interpretazione data dal pubblico a Roma e nelle provincie alle notizie fosse quella che la pace è conchiusa o sta per conchiudersi.

E siccome si conoscono le tendenze del Presidente del Consiglio, comuni ai radicali, per il ritiro delle truppe, il pubblico ha naturalmente supposto, andando forse tropp' oltre, che si tratti di una pace ad ogni costo, quale possono desiderare soltanto quelle buone dame del quintetto.

Noi, che abbiamo il costante dovere di non cedere alle prime impressioni, non ci siamo lasciati trascinare a giudizi precipitati, anche perchè ci ripugna supporre che un generale, decorato della grande medaglia Mauriziana possa ammettere condizioni che avrebbero per effetto la demolizione dell'esercito ed abbiamo preferito, come preferiamo, credere che il Ministero, con questa bomba, abbia voluto tastare l'opinione pubblica, per vedere quale effetto produrrebbe la politica di graduale soppressione d'ogni nostra azione militare in Africa.

Ma pur ammettendo questa ipotesi non sarà inutile ragionare un momento e colla dovuta calma su queste trattative.

Dice il Governo che le trattative sono quelle stesse iniziate dal gabinetto Crispi. Quando? Se si tratta della prima missione Salsa, è noto che furono troncate perchè le condizioni del Negus erano incompatibili colla dignità nazionale. E se erano incompatibili allora, figuriamoci se possono essere compatibili ora, che, dopo la vittoria di Adua, devono essere più gravose ed umilianti.

Si tratta dunque di quest'ultima missione. Essendo stato inviato il Salsa per i feriti e i prigionieri, venne naturalmente autorizzato, ove il discorso fosse caduto sulla convenienza di far la pace, a sentire dal Negus su quali basi e condizioni questa pace egli sarebbe disposto a concludere.

Ora, per sospendere l' invio degli ultimi battaglioni, già pronti per l' imbarco, bisogna ritenere che il maggiore Salsa abbia già fatto conoscere queste condizioni e che esse siano tali da persuadere il gabinetto, che sono accettabili.

Può essere che tali siano. Non è fuori del possibile che qualche potenza europea, la quale ha tanto insistito per un gabinetto Rudinì e alla quale il Negus dev'essere altresì molto deferente e riconoscente, abbia indotto Menelick a fare dopo la vittoria di Adua, al gabinetto Rudinì condizioni più larghe di quelle proposte prima al gabinetto Crispi. Se così è, ben venga la pace; ma se ciò non è e si trattasse di restringerci al triangolo, pagando indennità di guerra, non vediamo perchè si debba far la pace, invece di difenderci fino all'ultimo.

Poichè una delle due. O questo triangolo con 30 mila uomini, che tanti ce ne sono cogli ultimi rinforzi, è difendibile e allora perchè dovremmo accettarlo quale condizione di pace, sempre amara dopo una sconfitta, invece di difenderlo?

O non è difendibile neppur questo, per le solite ragioni logistiche, che si mettono innanzi ad ogni momento, e allora tanto vale ripiegare su Massaua o abbandonare l'Eritrea, senza l'onta di una pace umiliante.

Comunque sia, il Governo, dopo le notizie lanciate al pubblico e la sospensione dei rinforzi non può lasciare il paese e sovratutto l'esercito in uno stato d'animo, che è qualche cosa di peggio dell'angoscia.

L'Inghilterra in Egitto

(S) **Londra**, 13. — Durante il Consiglio dei Ministri tenutosi ieri, il generale Wolseley venne chiamato al *Foreign Office*.

Si crede che la sua chiamata si riferisca all'invio di un rinforzo di truppe inglesi in Egitto.

Il trattato del Bardo

Il *Secolo* ci rivela la conclusione del trattato fra il marchese Di Rudinì e Cavallotti. Due parole di proemio non saranno inutili.

Come i lettori sanno, l'incarico di comporre il Gabinetto essendo stato deferito al generale Ricotti, il marchese di Rudinì non ha potuto mantenere con l'Estrema Sinistra gli impegni che aveva assunto: di qui un sordo, ma vivo malumore nel gruppo radicale, che ha preteso nuovi affidamenti in compenso dell'appoggio promesso.

A tale fine ebbe luogo una conferenza di due ore e mezzo fra il Presidente del Consiglio e il Bardo, che ha portato ad un completo accordo, riassunto nelle notizie telegrafate immediatamente al *Secolo* per tranquillizzare i minacciosi malcontenti, e che si possono riassumere nei seguenti articoli:

1. Il governo concederà l'amnistia e non l'indulto: i radicali s'impegnano a lasciare annullare dalla Giunta parlamentare le elezioni degli amnistiati Bosco, Barbato e De Felice, perchè avvenuta in condizioni di ineleggibilità.

S'intende che, riconvocati i collegi, il governo s'impegna di non contrastarne la rielezione.

2. Il governo si obbliga di far cessare immediatamente la guerra in Africa mediante un trattato di pace ad ogni costo ed a qualunque condizione, *non ostante le tendenze manifestatesi in alto.*

3. A garanzia di questo impegno il governo si obbliga di restringersi per intanto al triangolo Asmara-Massaua-Keren e *ritenendo che debbano* **bastare i rinforzi spediti sotto il comando di Heusch**, *il generale Baldissera non chiederà ulteriori invii, onde si potrà* **in attesa di un graduale ritiro** *dare al paese il confortante annunzio che non verrà spedito un soldato di più.*

4. Cavallotti assume impegno per sè e per i suoi amici di non chiedere l'immediato ritiro delle truppe; di rinviare a quando verrà alla Camera la questione delle responsabilità la domanda di porre in istato d'accusa il gabinetto Crispi; e di non sollevare durante la sessione in corso la questione della triplice.

5. Cavallotti si assume, come graziosa concessione al marchese Di Rudinì, l'incarico di *leader* della maggioranza e di accordare al gabinetto la massima protezione.

Le parole in carattere diverso sono testuali del *Secolo* e i fatti su descritti si possono ritenere convenuti in modo assoluto.

Prova evidente di questo sta in ciò che l'amnistia e la sospensione della partenza dei rinforzi, sebbene questi fossero stati già **richiesti dal Baldissera**, sono due fatti compiuti, e che furono dal Governo comunicati al pubblico ventiquattr'ore dopo la pubblicazione nel *Secolo* del *Trattato del Bardo.*

Così l'on. Di Rudinì, che ha ricevuto l'investitura della Reggenza dall'on. Ricotti, con questo trattato viene equiparato al Bey di Tunisi.

Contro Rothschild.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 13, ore 15.45 — La campagna di Drummont nella *Libre Parole* contro Rothschild, sembra abbia prodotto i suoi effetti, perchè la *Società d'agricoltura* non lo confermò più nella carica di tesoriere.

La maggioranza che escluse Rothschild fu piuttosto considerevole.

Il fatto è variamente commentato.

Il commercio italiano nel 1895

L'olio di oliva

L'esportazione dell'**olio di oliva**, che è uno dei principali elementi del nostro commercio internazionale, ha subito nel 1895 le conseguenze dello scarso raccolto.

Si tratta di un prodotto che ha vicende alternate, e raramente avviene, che ad un'annata abbondante ne succeda un'altra egualmente buona.

Così al 1894, che aveva superato i raccolti di tutto il precedente quinquennio, è seguito un raccolto deficiente nel 1895, e l'esportazione presenta una diminuzione sensibile di oltre 17 milioni di lire.

Ecco il confronto delle due ultime annate:

1894 quint. 605,207 L. 63,546,735
1895 „ 441,790 „ 46,387,950

Sono dunque 163,417 quintali di meno, corrispondenti a L. 17,158,785 di minore introito.

Del resto questo risultato era preveduto e noi scrivevamo, fino dall'aprile dell'anno passato, che il raccolto sarebbe stato notevolmente inferiore in Italia, mentre in Spagna, nostra concorrente, avrebbe bastato appena al consumo interno.

Vediamo ora come si ripartisce nei vari paesi la nostra esportazione del 1895 in confronto a quella del 1894:

Paesi	*1894*	*1895*	*Differ.*
	quintali		
Austria-Ungh.	52,543	42,309	— 10,234
Francia	139,547	76,906	— 62,641
Germania	53,549	34,495	— 19,054
Gran Bretagna	88,212	54,660	— 33,552
Malta	10,933	9,271	— 1,662
Olanda	37,227	21,603	— 15,624
Russia	81,634	71,461	— 10,173
Svizzera	10,433	8,727	— 1,706
America Nord	51,450	41,395	— 10,055
Id. Sud	51,638	57,594	+ 5,956
Altri paesi	28,041	23,369	— 4,672
Totale	605,207	441,790	— 163,417

Come si vede, nonostante il cattivo raccolto, è aumentata di qualche cosa la nostra esportazione verso l' America meridionale, dove vediamo svilupparsi ogni anno tutti i nostri traffici, ciò che indica un incremento di benessere in quelle nostre colonie, alimentate dalla forte corrente di emigranti.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 13 contiene:

Relazione e decreto che **scioglie il** Consiglio comunale di Parma e **nomina** un Commissario **straordinario**. Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno, dal 17 al 23 febbraio 1896. *Regio ispettorato generale delle Strade Ferrate*: Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di settembre 1895 in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1894. Composizione di una Messa funebre per l'anniversario della morte di Re Carlo Alberto.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Sinigallia, 12. — La commissione dei creditori della Cassa di risparmio ha redatto un progetto di ricostituzione di quell'istituto. Si spera che il governo provveda sollecitamente all'approvazione del progetto che metterà la Cassa in condizione di riaprire gli sportelli, poichè il commercio della regione, dopo la chiusura dei due unici istituti locali di credito, versa in condizioni tristissime.

Ferrara, 12. — La famiglia del compianto cardinale Mauri ha oggi disposto perchè siano rilasciati gratuitamente tutti i pegni di lana e biancheria al Monte di Pietà fatti dal 1 nov. 1895 a tutto l'11 marzo 1896.

Ravenna, 12. — Ieri sera sviluppavasi un incendio alla zolfatara Almagio in sobborgo Darsena. L'incendio si propagò mediante una scintilla uscita dal forno della macchina, la quale produsse poi lo scoppio. Non si hanno a deplorare disgrazie.

Vercelli, 12. — Sono imminenti le nozze dell'on. Lucca, deputato e prosindaco di Vercelli, colla signorina Cavallini, figlia del senatore comm. Gaspare.

Genova, 12. — Ha fatto molta impressione l'arresto del sig. Gerolamo Costa, notissimo facoltoso e stimato borsista.

L'arresto fu provocato dall'avere egli falsificato due telegrammi allo scopo di provocare ribassi in Borsa nelle azioni delle Raffinerie zuccheri.

Firenze, 13, ore 13.35 — Ieri il prefetto Scelsi ha rassegnato le sue dimissioni; e oggi l'on. Di Rudinì gli ha risposto accettandole, e pregandolo però di ritardare la sua partenza e la conseguente consegna dell'ufficio al consigliere delegato.

Il senatore Scelsi ha risposto che rimarrà in ufficio tutto il mese corrente.

(S) **Udine**, 13 — Stamane, moriva in Cordovado il deputato al Parlamento **Vincenzo Marzin**, Presidente del Consiglio Provinciale.

Era nato a Cordovado il 2 gennaio 1846. Benchè giovanissimo si battè nelle ultime battaglie per l'Italia indipendente ed era fregiato della medaglia al valore.

Sedette alla Camera come rappresentante del 2° Collegio di Udine dal 1886 al 1892. Fu poi rieletto il 26 maggio 1895.

Era amato dai suoi colleghi per le sue molte doti, fra cui spiccava la grande equanimità di cui aveva dato saggio specialmente come membro della Giunta delle elezioni.

I suoi concittadini, che molto lo stimavano, lo avevano eletto presidente del Consiglio Provinciale.

Gli studenti di Napoli

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 13, ore 14,50 — Gli studenti hanno impreso ancora una volta l'agitazione di tutti gli anni per l'eterna questione della sessione straordinaria degli esami in marzo.

DALL'UMBRIA.

Perugia, 12 (*Renzo*). — Dopo le dimissioni del Ministero, i nostri... *eccentrici* della montagna battono già la cavallina, fanno programmi e danno incarichi per compier *vendette atroci*, dichiarandosi (udite, udite!) *ministerialissimi* col marchese di Caccamo.

E già sono cominciati gli effetti. Quattro, dico *quattro*, ragazzi, scarti per deformità fisiche di qualsiasi leva umana, protestano contro un'ipotetica chiamata di una classe, alla quale non appartengono, in nome della studentesca perugina!

E' vero che un ordine del giorno di tutti i giovani matricolandi li ha smentiti e sbugiardati nel modo più reciso.

La *claque* radico-socialista, rafforzata anche di qualche elemento moderato defraudato di grasse *sinecure*, arruota nell'Associazione repubblicana-socialista le armi per combattere con agitazioni e propagande *intra et extra muros* i nostri deputati e qualche altra persona, perchè non del suo cuore, o perchè ai caporioni di questa *claque* è di peso l'essere stati dai nostri deputati, con leggierezza invero troppo umanitaria, salvati dal domicilio coatto.

Ecco la situazione *vera* che il nuovo Ministero ha creato nella nostra provincia.

Levata di scudi radico-conservatrice-socialista, agitazioni in *pectore* nelle pacifiche campagne pel ritiro delle truppe, suddisfazioni tentate di sfruttatori della buona fede pubblica e delle pubbliche cose, ai quali si era finora potuto porre riparo con l'energia delle autorità e degli eletti dal voto popolare. E' vero che i più buoni elementi pur anco della montagna non si sono associati alla *claque*. Ma non monta.

Quello che in un'adunanza plenaria di questi *messeri* ier l'altro sera, è stato stabilito di attaccar primo, è il patrimonio dell'ex-abbazia di S. Pietro, tolta ad un r. amministratore *pagato* e concessa dal Governo del *tiranno*, come Ente, ad una Commissione amministratrice, che *gratuitamente* si è assunto il non facile compito di reggerne le sorti.

E così via via. Si cercherà far man bassa di tutti e di tutto. Questo è il programma votato da questi ministerialissimi di nuovo conio.

Scienze e Lettere

I codici abissini in Vaticano.

E' noto che a Roma c'è la chiesa di San Stefano degli Abissini, posta dietro la Basilica Vaticana. Questa chiesa fu edificata da San Leone Papa (figlio di Quintiano) e fu officiata dai monaci per circa 600 anni.

Papa Leone IX (Brunone d'Alsazia) mancati i monaci, unì la chiesa di S. Stefano al Capitolo di San Pietro.

Alessandro III (Bandinelli Rolando di Siena) edificò vicino alla chiesa un ospizio per gli Abissini e per i monaci cofti.

Nel 1439 Eugenio IV (Gabriele Condulmer di Venezia) concesse la chiesa e l'ospizio alla nazione abissina.

Papa Clemente XI (Gian Francesco Albani d'Urbino) restaurò la chiesa e le case annesse.

Nel 1628 al tempo di Papa Urbano VIII (Maffeo Barberini di Firenze) si seppe che l'ospizio degli Etiopi possedeva un certo numero di codici e di stampati. Il Pontefice con un suo *motu proprio* del 6 maggio anno suddetto, ordinò il trasporto dei codici nella biblioteca vaticana. (Cod. Vat. N. 7763 pag. 143).

Allora era primo custode della biblioteca e prefetto dell'archivio Felice Contelori (nato a Cesi nel 1589, da Giovanni Maria e Lucrezia Libicini).

Il custode della biblioteca prese la consegna di ben 39 codici membranacei e di alcuni libri stampati in caratteri etiopici e latini, e ne diede relazione il 13 maggio 1628 al bibliotecario Card. Barberini, nipote del papa (Cod. Vat. N. 7763 pag. 98) nei seguenti termini:

" Ill.mo et Rv.mo signor Patron mio col.mo

" Hieri alle 20 hore in circa hebbi l'ordine di V. S. " Ill.ma di far portare nella libraria vaticana li libri che stavano nell'hospitio di S. Stephano, e iersera al tardi le veddi assieme con il signor Suares, e questa mattina li ho fatti portare alle mie " stanze, li libri etiopici ms., la maggior parte in " carta pecora sono n. 39, ma non vi è notitia della materia che trattano se bene vado credendo che " la maggior parte contenghino cose ecclesiastiche " per essere stati adoperati.

" L'etiope, ch'era custode, se ben non sapeva nè " leggere, nè scrivere si tenne un libretto di otto o " dieci fogli stampati in Roma (che è nella Vaticana): *Institutiones chaldaicae linguae*, perchè " nel fine vi è il catalogo di tutti li Rè di Etiopia, " e me disse esservi l'indice, ma che non sapeva se " l'avesse l'ill.mo signor card. Borghese, o vero mons. " don Fausto.

" Et a V. S. faccio humil.ma reverentia. Roma " li 13 maggio 1628

" di V. S. Ill.ma et revma
" Humil. obblig. et fidel servitore „
" felice contelori

In una bozza di lettera, senza data, di mano del Contelori si leggono queste parole.

" Li Signori Cardinali Bibliothecarii *pro tempore* " hanno fatto visitare librarie di Religiosi e Luoghi " Pii, e da quelle presi libri, e messi nella Vaticana " per servitio della Sede Apostolica. „

Cod. Vat. 7763 pag. 76.

C. D.

ARMI ED ARMATI

Carlo Alberto Racchia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Spezia, 13, ore 15.15 — (*Miepa*) Il trasporto della salma dell'on. Racchia avrà luogo domani alle 4 pomeridiane.

Non è ancora deciso se verrà trasportato a Torino o se tumulerassi provvisoriamente qui.

Prenderanno parte al corteo 3000 uomini, fra armata ed esercito. Il comandante del dipartimento rappresenterà il ministro della marina.

Il vice-ammiraglio Gonzallo dirigerà il convoglio.

Il direttore dell'arsenale, contrammiraglio Candiani, comanderà la truppa.

Giunsero telegrammi di condoglianza alla vedova, da S. M. il Re, dai ministri e da molte notabilità italiane ed estere.

Gli operai dell'arsenale, mediante colletta di cinque centesimi caduno, depositeranno una corona sul feretro. Essi faranno ala al corteo.

Le navi e gli edifizi pubblici issarono bandiera abbrunata.

Spezia, 13, ore 18, (*Miepa*). — Si trovano a Spezia il generale Girola, cognato dell'on. Racchia, ed i figli, ufficiali di artiglieria.

Sua Maestà il Re, telegrafando alla vedova dichiara nobilmente di associarsi al lutto della marina, dove il Racchia lascia il nobile ricordo del suo valore e delle sue virtù.

(S) **Torino**, 13. — Il duca di Genova, appena informato della morte del compianto ammiraglio Racchia, ha telegrafato al ministro della marina, on. Brin, che si associava al lutto della marina ed informava che partiva stasera per Spezia per rendere un ultimo tributo d'onore al defunto ammiraglio assistendo ai funerali che avranno luogo domani alle ore 16 a Spezia.

Il vice-ammiraglio Alberto Racchia fu nominato guardia marina il 2 dicembre 1852, sottotenente di vascello il 31 maggio 1855, tenente di vascello 17 maggio 1859, capitano di fregata 6 maggio 1866, capitano di vascello 23 novembre 1871, contrammiraglio 27 agosto 1881 e vice-ammiraglio 26 agosto 1887.

Era insignito dell'Ordine militare di Savoia, Gran cordone Mauriziano e della Corona d'Italia. Era senatore dal 21 novembre 1892. Contava 23 anni di navigazione.

Il Ministero della marina sarà rappresentato ai funerali da una Commissione di impiegati, condotta dal cav. Castagnetto.

I rinforzi per l'Africa.

(S) **Massaua**, 13 — Giunse iersera il *Bormida* che ha a bordo una batteria da montagna, 150 conducenti, quadrupedi e provviste.

Bruxelles porto di mare.

Non è soltanto a Roma che è sorta l'idea di avvicinare il mare alla città, con un canale navigabile per le grosse navi: questa idea si dibatte ora, e pare abbastanza seriamente, anche per la capitale del Belgio.

Se ne cominciò a parlare 40 anni fa, ma finora non si era concretato nessun progetto praticamente attuabile, tanto più che si rifuggiva dall'impegnare in un'opera alquanto problematica una somma di 22 milioni.

Ma la settimana scorsa alla Camera, il ministro delle finanze, rispondendo ad una mozione in proposito del deputato Voeste, ha dichiarato che il governo domanderà la settimana ventura alla Camera il mandato di aprire trattative coi comuni interessati per un progetto di approdo marittimo a Bruxelles.

E la Camera all'unanimità ha approvato la mozione Voeste colla quale si invita il governo a presentare nel corso della presente Sessione un progetto definitivo.

Pare dunque che fra non molto Bruxelles sarà porto marittimo. Quanto a Roma ci penseranno i posteri.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione - Decisioni pubblicate ieri

D. Vincenzo Milone, parr. di S. Maria dell'Avvocata in Napoli (avv. Gallo e Lomonaco) contro Minist. Interno e Congr. di Carità di Napoli per revoca di un r. decr. concentrante i lasciti Covone e Mirciano. La Sezione respinge il ricorso in quanto riguarda il lascito Mirciano pur facendo salvo l'adempimento degli oneri di culto da parte della Congr. di Carità di Napoli; accoglie il ricorso per l'altro lascito — Rel. ***Schanzer***.

Composizione dei Consigli di disciplina

Carnevale Alfredo, ten. del 46 regg. fanteria, assistito dagli avv. Donati Antigono, Clementini, Solari e Roberti, ricorreva alla IV Sezione per l'annullamento di un r. decr. che lo rimuoveva dal grado e dall'impiego.

Un Consiglio reggimentale di disciplina radunatosi in Verona, con due voti favorevoli e tre contrari rimuoveva il ricorrente dal grado e dall'impiego.

Il Ministero della Guerra riconoscendo gravi illegalità nel procedimento di quel Consiglio annullò il suo verdetto e sottopose il ricorrente a un secondo Consiglio, il quale con un voto favorevole e quattro contrari mandò in esecuzione la proposta della rimozione.

La difesa del Carnevale sostenne: 1. La falsa applicazione dell'art. 2, n. 7 della legge 25 giugno 1852 perchè quando mai si fosse dovuto punire, egli avrebbe dovuto essere collocato in aspettativa anzichè rimosso; 2. La illegalità della composizione del secondo Consiglio, chè egli avrebbe dovuto essere sottoposto al giudizio del Consiglio divisionale e non mai ad un Consiglio reggimentale, composto in massima parte delle stesse persone del primo e che avevano delle prevenzioni contro il ricorrente.

La Sezione con sua sentenza, di cui estensore fu il commendatore Astengo, ritenuto e dimostrato che il Ministero, dopo il verdetto del 1. Consiglio di disciplina avrebbe potuto, anzichè rimuovere il ricorrente, porlo tutto al più in aspettativa, continua.

Attesochè dagli atti prodotti si rileva che il 2. Consiglio rispose, *sì* con 4 voti contro 1 al primo quesito proposto dal Ministero, se cioè il ricorrente doveva essere rimosso dal grado e dall'impiego per *mala condotta abituale*.

Attesochè risulta che il 2. Consiglio veniva presieduto dal cav. Lodi che già insieme al ten. De Vito, aveva presieduto il primo Consiglio.

Attesochè il Consiglio, così com'era composto, non poteva dare garanzia di quella imparzialità che si richiede in giudizi così delicati.

Attesochè è principio di diritto comune che nessuno possa essere chiamato a giudice in una questione nella quale si possa avere anche lontanamente il dubbio di una perfetta imparzialità.

Per questi motivi la Sezione annulla l'impugnato R. Decreto e fa salvi gli ulteriori provvedimenti dell'autorità competente.

Per effetto di questa decisione il Carnevale sarà tra breve ristabilito nel grado e nell'impiego e tutto avrà termine colla decisione della suprema Corte, la quale colla sua sentenza ha reso giustizia ad un buon soldato che conta tra l'altro parecchie onorificenze al valor civile.

CROCE ✚ ROSSA

(S) **Londra**, 13. — Il Lord Mayor scrive al Console generale italiano, esprimendogli il suo rammarico per non potere aprire una sottoscrizione in favore dei feriti di Adua, perchè una simile iniziativa sarebbe contraria ad ogni precedente.

Il Lord Mayor soggiunge essere convinto che, se il Console stesso iniziasse una sottoscrizione fra i membri della Colonia italiana, molti inglesi parteciperebbero alla sottoscrizione.

Termina offrendo ventuna sterline come prima oblazione.

(S) **Pietroburgo**, 13. — L'ambasciatore d'Italia, marchese Maffei, come presidente onorario della Società di beneficenza italiana, la convocò in assemblea straordinaria, onde deliberare sull'invio alla Croce Rossa italiana di diecimila rubli, offerti dalla Colonia italiana.

Al polo Nord

I giornali scandinavi pubblicano un telegramma che dà delle informazioni che sembrano precise sopra la spedizione Nansen.

Un mercante di Ustjansk avrebbe, infatti, scritto ai uno dei suoi corrispondenti di Jakutsk: "Sono informato che il dottor Nansen ha scoperto il polo Nord e delle terre sconosciute. Egli sta per ritornare in Europa. „

Il governatore di Jakutsk avrebbe ordinato ad un funzionario di Vorkhojansk di recarsi ad Ustjansk.

Telegrafano da Winnipeg all'*Agenzia Reuter*:

A nome del Re di Svezia e Norvegia, il Ministro di quel paese a Londra ha chiesto alla Società dell'Hudson Bay di mandare istruzioni ai suoi posti avanzati nel circolo artico di spargere la notizia fra gli indiani e gli esquimesi della spedizione del signor Andrée al polo Nord in modo che possono essere in attesa del suo pallone, non lo riguardino come una pericolosa apparizione, ma diano aiuto e soccorso all'esploratore se sia necessario.

In conseguenza è stata spedita una circolare a tutti i punti con minute istruzioni che in estate saranno pervenute in tutte le direzioni.

Il raccolto delle olive.

Dai telegrammi giunti al Ministero di agricoltura risulta che il raccolto delle olive nel 1895-96 in Italia si aggira intorno ad ettolitri di olio 2,260,000 ed è superiore di quello del 1894-95 per circa 150 mila ettolitri.

La qualità è generalmente buona.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al Savoy Théâtre di Londra ha ottenuto eccellente successo una nuova opera comica del maestro Sullivan, su libretto del signor Gilbert, intitolata: *The Grand Duke*. L'azione si svolge a Monte Carlo.

I critici si compiacciono di vedere un'altra volta uniti il librettista ed il maestro, che, dopo essere stati per anni indivisibili, si erano da ultimo allontanati. Riconoscono tuttavia che mentre la musica non è inferiore alla fama del Sullivan, il libretto è molto inferiore agli altri del Gilbert.

Drammatica. — Il Théâtre des Poètes ha dato due novità: *Pa-Los et Zu'ella*, leggenda in versi di G. Martin, e *La Jeunesse de Luther*. La prima è piaciuta più per la forma che per la sostanza; la seconda ha avuto poi un successo lusinghiero.

Il soggetto della prima è il seguente: Il Re Pa-Los, trovandosi alla caccia, si addormenta e viene incontrato da Zu'ella, fanciulla nobile, fidanzata di Niourr, che non ama. Questo Niourr è figlio del signore Kormeux, vassallo di Pa-Los. Questi avendo poi ritrovata nel palazzo di Kormeux Zu'ella, intravista appena nella foresta, la sposa senza troppe cerimonie. Allora Kormeux si ribella al suo Sovrano, incendia la capitale di Pa-Los, il quale, senza neppure difendersi, la lascia bruciare, non volendo interrompere il suo sogno d'amore presso Zu'ella.

In quanto alla *Jeunesse de Luther*, eccone il soggetto: Lutero, studente, vive presso un ricco mercante, Cotta, cristiano severo, vecchio marito della giovane Hoursula. Nella casa si trovano un altro studente, Stanpitz, e Hildegarde, figliastra di Hoursula, di poco più giovane di lei. Lutero è amato dalle due donne, quantunque il suo aspetto burbero e le sue allucinazioni, nelle quali crede di vedere il diavolo, non sieno fatte per incoraggiare l'amore. Del resto egli non ama che Hoursula e osa appena confessarglielo. Cotta ode la confessione amorosa, ma la sua coscienza di cristiano gl'impedisce di vendicarsi. Egli si contenta di infliggere a Lutero la lettura dei comandamenti di Dio, che proibiscono l'adulterio, e Lutero allora, disperato e vergognoso, fugge dalla casa.

Coreografia. — Alla Scala di Milano ha incontrato il pieno favore del pubblico il nuovo ballo " La bella dormente „ tolto da una favola di Perrault.

Furono ammirate sopratutto la ricchezza e l'eleganza dell'allestimento scenico. Piacque altresì la musica del Tschaykovsky. Abbaglianti i giuochi di luce coi quali sono accompagnate le danze.

Arte. — Sono stati venduti giorni sono a Parigi due quadri importanti di Daubigny. Uno " le Village de Bonnières „ un quadro ammirabile datato dal 1860 ha raggiunto la somma di 41,000 lire; l'altro " le Verger „ datato dal 1869 è stato aggiudicato a 16,000 lire.

Varie. — I giornali austriaci ricordano che sono compiuti testè cinquanta anni dalla morte a Vienna di un compositore che ebbe una celebrità quasi universale, Giuseppe Weigl.

Weigl scrisse un'opera " La famiglia svizzera „ che presto divenne popolare, che fu tradotta in tutte le lingue europee e che fu messa in scena in tutti i teatri principali d'Europa. Adesso appena una o due *arie* di quest'opera sono rimaste popolari in Germania, dove le balie le cantano ai bambini. " Sic transit gloria mundi! „

Necrologio. — E' morto a Saint-Cloud, quasi ad un tratto, il violinista Alfredo Turban, nativo di Strasburgo.

Trasferitosi a Parigi il signor Turban vi divenne professore della classe preparatoria di violino al Conservatorio.

Fece per molto tempo parte dell'orchestra dell'Opera e fino alla sua morte della Società dei concerti del Conservatorio. Insième ai suoi amici Armengand, Mas e Pacquard, Turban fu uno dei primi a iniziare il pubblico alla musica classica da camera.

Studî italiani all'estero.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 13, ore 15.30 — Sabato il dott. Durande Tardil, della Società degli studi italiani nell'Accademia di medicina, terrà alla Sorbona una conferenza sulla psicologia nella *Divina Commedia*.

Dalla provincia romana

Pratica di Mare, 13 — Il Rev. D. Giuseppe Cima, con nobile pensiero, ha celebrato un funerale in suffragio ed onore dei nostri soldati, eroicamente caduti nella battaglia di Adua e volle tesserne egli stesso l'elogio dinanzi ad una folla di popolo accorso anche dai vicini paeselli.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VII Sezione.

Pres. Carcani - *Giudici*: Felice e Chiola.

Uno straniero assolto.

Il 16 febbraio, in via Convertite, la guardia munic. Massimi arrestò un individuo dall'aspetto misero, che gli *parve* volesse borseggiare due signore inglesi. Era il calzolaio Giorgio Bacoulis, d'anni 28, da Tripoli.

Il Tribunale lo ha assolto per inesistenza di reato. La guardia aveva preso un granchio. E il giudice istruttore?

Ladro di biancheria.

Antonio Cancellieri, oste in P. della Chiesa Nuova, teneva per cuoco Michele Zella, d'anni 50, da Leonessa. Ogni tanto l'oste si vedeva sparire qualche salvietta: finalmente, il 6 ottobre, egli sorprese il cuoco, mentre usciva dall'osteria, con alcuni tovagliuoli nascosti sotto la giacca. Lo denunziò subito e il tribunale lo condannò a 50 giorni di reclusione.

Scrocconi.

Il 31 dic. entrarono nell'osteria di Giovanni Silvestrini, in via Sette Sale, due donne, Maria Occhilbianchi, d'anni 70, ed Artemisia Gaspodini, d'anni 38, da Tolentino: mangiarono e bevvero dicendo di dover riscuotere denari alla Cassa di Risparmio, dove l'oste poteva farle accompagnare. Infatti si recarono con un incaricato dall'oste alla Cassa di Risparmio, ma qui scomparvero.

Il 22 gennaio queste stesse donne si recarono da un loro compaesano, Aristodemo Gaspodini, di anni 33, portiere in via Cavour n. 357, ed annunziandogli la morte di un parente comune, gli domandarono ospitalità per qualche tempo. Anche a lui truffarono parecchi pranzi e parecchie cene.

Ma un bel giorno uscendo le due donne da questo povero ospite, s'imbatterono nell'oste Silvestrini, il quale si affrettò a chiedere al portiere notizie di esse, e saputo della seconda truffa le denunziò, ma finora non furono agguantate.

Perciò vennero condannate in contumacia a 13 giorni di reclusione e a 100 lire di multa.

VIII Sezione.

Pres. Russomando - *Giudici*: Giavene e Di Stasio - *P. M.* Tauganelli.

L'operaio schiacciato al Palazzo di Giustizia.

E' stato ripreso lo svolgimento della causa.

IX Sezione.

Pres.: Gonella - *Giudici*: Tortora e Faggella - *P. M.* - De Lectis.

Processo Salaris e compagni.

Siamo alla fine. Nell'udienza di giovedì l'egregio P. M., avv. De Lectis, con una requisitoria dotta ed efficace, domandò la condanna di tutti gli imputati a pene diverse cominciando da 10 anni per il Salaris. Si vede che il cavalier De Lectis non crede molto ai periti psichiatri.

Ieri parlarono della difesa, gli avvocati on. Bonacci, Tutino e Poddigue. Oggi, in seduta straordinaria, la sentenza.

X Sezione.

Pres.: Luparia - *Giudici*: Gatti e Placidi - *P. M.*: Grazioli.

Il solito borseggio.

La guardia Gangemi il 29 dicembre, sorprese, a S. Carlo al Corso, un individuo che tentava borseggiare la signora Ortensia Aslan. Aiutato dal dott. Ovidi, che era colla signora lo arrestò e lo condusse in questura, dove diede false generalità. Per l'uno e per l'altro ebbe 3 mesi e mezzo e 100 lire di ammenda.

Ladri in via Frattina.

Il 16 scorso, Salvatore Corazzini stava in casa, via Frattina n. 23 p. o. quando intese frugare nella toppa della serratura. Accorse e si trovò dinanzi un vecchio ed un giovinotto, i quali avevano aperto con chiave falsa la porta ed alla sua vista si diedero alla fuga. Egli potè raggiungere il vecchio, Achille Mari, d'anni 64, romano, calzolaio, che fu ieri condannato a 7 mesi di reclusione.

Nella retrobottega.

Maria Omodeo, d'anni 43, da Strasburgo, teneva una stireria con *retrobottega* in via Tor dei Conti n. 4. Per la retrobottega fu condannata a 3 mesi di reclusione e 300 lire di multa.

Contagio e non contagio

Ieri abbiamo pubblicato che il dottor Ballabene venne assolto dal Tribunale per la contravvenzione contestatagli di non aver denunziata come contagiosa la malattia della quale morì una bambina.

La ragione dell'assoluzione è molto semplice.

La malattia della bambina era *croup* e il dott. Ballabene nell'attestato di decesso scrisse: *croup primitivo*.

Ora le specie di *croup* sono tre: *catarrale*, *fibrinoso* e *differico*. Le due prime *non* sono contagiose: infatti la legge designa come contagioso soltanto il *croup differico*.

Ciò posto, è chiaro che il dott. Ballabene aveva fatto il suo dovere e la contravvenzione fu arbitraria.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 14 marzo 1896 — S. Matilde.

Leva il sole alle ore 6,25 m. - Tramonta alle 6,15 s.
Leva la luna alle ore 6,15 m. - Tramonta alle 6,30 m.
Quarantore. — S. Maria in Trastevere, dal giorno 13 al 15.

BOLLETTINO METEORICO

13 marzo 1896

Europa depressione notevole intorno Russia occidentale pressione decrescente Isole Brittaniche, sensibilmente bassa Italia.

Italia 24 ore: barometro disceso dovunque, venti deboli temperatura lievemente discesa Sicilia, salita altrove, qualche leggerissima brinata Nord. Stamane cielo qua là coperto Nord Centro, venti deboli freschi variabili, Mare calma.

Probabilità: venti deboli freschi meridionali Sud, varii altrove, cielo nuvoloso con pioggie.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
13 marzo 1896.

Temperatura dell'aria a metri 1.80 sopra il suolo	mass. 16,8	Minim. 5,7		
	osservata a ore 15	15,2		
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	11,2	9,1	9,4	9,7

SCIARADA

Se correndo a mio *totale*,
Trovi un sasso e in terra val,
Bimbo mio, stai bene attento,
Che il *final* ti romperai,
Non accade ciò davvero
A chi è preso dal *primiero*.

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:
IN-VE-RE-CON-DO

La spiegazione del rebus di ieri l'altro doveva dire:
Molti amano essere dotti senza punto **sudare** *sui libri*.

STATO CIVILE

MATRIMONI dell'8 MARZO.

Medichini Teofilo, libraio, con Capri Lida
Bocchini Ivo, bracciante, con Di Fiore Maria
Floriani Augusto, tappezziere, con Giulivi Alfonsa
De Donato Filippetto, tornitore, con Pericolosa Genoveffa

MATRIMONI del 9 MARZO.

Sbaragli Nullo, parrucchiere, Mosca Ida
Gross A. Haller, possidente, con Bullitt Giulia
Bartoloni Francesco, barbiere, con Caprara Giuseppa
Giovannoni Erminio, pastaio, con Gattai Adelaide
Venturi Cesare, impiegato, con Boschi Giulia
Franceschini Giovanni, scalpellino, con Incelli Erminia
Savini Andrea, vetturino, con Ciprani Maria

MATRIMONI dell'11 MARZO.

Nicolini Giambattista, segapietre, con Pigliapoco Anna
Terracciano Paolo, uffic. R. E., con Ricci Alaide
Gardeugli Domenico, cocchiere, con Chierichetti Maria.

Nati e morti denunziati nel giorno 11 marzo.
Nati 26 compresi 3 nati morti.
Morti 31 dei quali 12 sotto i 7 anni.

morti

Possenti Rosa fu Giampietro, Palombara, 60, nubile
Olivieri Santa fu Agostino, Genzano, 70, vedova
Pucciatti Luigia fu Domenico, Ferentillo, 64, coniug.
Pasquali Antonia fu Silvestro, Cascia, 66, vedova
Bucciarelli Giuseppa fu Salvatore, Ceccano, 54, coniug.
Bucelli Orazio fu Riccardo, Roma, 54, coniug.
Cologni Giselda di Michele, Roma, 13
Pompei Emidio fu Angelo, Norcia, 53, coniug.
Quadrini Fortunata fu Giuseppe, Arpino, 76, nubile
Bottini Alfredo fu Luigi, Ferentino, 29, coniug.
Rocchi Serafino fu Carlo, Monte Cassiano, 70, coniug.
Pannuzi Cesare fu Nicola, Roma, 15, coniug.
Spallacci Pasquale fu Giuseppe, Pesaro 46, celibe
Morelli Andrea Odoardo, Roma, 60, vedovo
Giuntini Luigi fu Alessandro, Peccioli, 75, coniug.
Severi Ernesto fu Achille, Roma, 49, coniug.
Roscetti Geremia di Giovanni, Aquila, 22, celibe
Burry Luisa di Teobaldo, Roma, 27, coniug.
Mazzini Vittoria fu Francesco, Iesi, 66, coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Rovigo. — 4 maggio - Licitazione fra cooperative di lavoro per lavori di rialzo e ingrosso dell'argine destro dell'Adige. Presunte L. 46,800.

Immobili in Roma e provincia. — 23 aprile - 4.a sez. tribunale. Due case in via del Pantheon n. 55-63, L. 102,149.

— Casa con botteghe e magazzini in via Bergamaschi n. 49-56 e altra casa per uso abitazione nella stessa via L. 41,175.

— Casa in via Monserrato n. 107-110, L. 45,008.

— 25 marzo - sez. c. s. Due casamenti in angolo vie Farini e D'Azeglio: 1.o lotto L. 173,960; 2.o lotto L. 179,515.

10 aprile - 4.a sez. c. s. Dominio utile di due terreni coltivati, vignati ecc. in Anzio. Prezzo offerto dai creditori, lire 3002.40.

Guida del Forestiere (Vedi quarta pag.)

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

L'Emiro dell'Afganistan e la Regina Vittoria.

L'Emiro dell'Afganistan ha mandato ultimamente alla Imperatrice delle Indie, quantunque questa abbia rifiutato di ricevere in permanenza nella sua capitale un agente afgano, la più ricca collezione di doni (scialli, seterie, gioielli ecc.) che sia mai stata offerta a Sua Maestà britannica da un vassallo o un Sovrano orientale.

Si calcola a 3,250,000 lire italiane il valore totale di questo tesoro, i cui differenti pezzi sono stati scelti da Abdurrahman in persona, coll'aiuto della sua dottoressa inglese, Miss Ina Hamilton.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 14.3 — minimo: 6.2.

Quirinale. — Ieri, alle 14 1/2, S. M. il Re ricevette in udienza di congedo gli on. Crispi, Mocenni e Morin, intrattenendoli affabilmente.

— S. M. la Regina ricevette in udienza di presentazione i nuovi ministri.

Il genetliaco del Re. — Oggi S. M. il Re compie il 52° anno di età.

In quest'anno pur troppo la fausta ricorrenza non sarà solennizzata dagli italiani. S. M. il Rè non ha voluto che nei lutti africani, che sono lutto della nazione e quindi della sua Casa, si facessero dimostrazioni di giubilo per la ricorrenza del suo genetliaco.

Il suo fu sentimento nobilissimo e altamente patriottico.

A lui cui in questo triste momento si levano le speranze della nazione, a lui i nostri vivissimi auguri.

— Il sindaco ha disposto che quest'oggi, contrariamente alle consuetudini secondo il desiderio manifestato da S. M. il Re, non abbiano luogo luminarie e concerti nelle pubbliche piazze.

I corpi armati del Comune non vestiranno l'alta uniforme.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa e il Sacro Collegio dei cardinali hanno assistito alla predica quaresimale recitata dal Padre Paolo da Pieve di Cotrone, cappuccino.

Giunta provinciale amministrativa.

Tutela dei Comuni:

Vignanello, Monteromano, Subiaco, Bracciano — Approva il bilancio 1896.

Nettuno — Respinge il bilancio 1896.

S. Lorenzo Nuovo, Cineto Romano — Modifica d'ufficio il bilancio 1896.

Corneto Tarquinia (Università agraria) — Respinge la nomina di una Commissione speciale.

ROMA (Consorzio della Garbatella) — Si dichiara incompetente sul ricorso del sig. Belardi Luigi.

Vitorchiano — Autorizza il giudizio contro mons. Questa.

Monte Compatri — Approva l'incarico dei lavori comunali all'ing. Massari.

Id. — Approva le riparazioni al palazzo comunale.

Gerano — Dichiara irricevibile il ricorso contro l'eleggibilità di Narcisi Giovanni.

Nettuno — Non trova luogo a deliberare sul ricorso di Giuseppe Genesi per XII prole.

Percile — Rilascia d'ufficio il certificato di buona condotta a favore di Iori Giovanni.

Gradoli — Approva il mutuo di L. 50,000.

Castel Gandolfo — Approva il mutuo di L. 6000.

Corneto Tarquinia — Respinge i ricorsi di Ferdinando di Tomaso, Ruti Maddalena e Pavoni Nicola, contro la divisione delle terre.

Castel Gandolfo — Approva la transazione colla banca generale.

Bieda — Respinge definitivamente la concessione in enfiteusi dei terreni di Civitella Cesi.

Poli — Approva le spese per l'impianto dell'ufficio telegrafico.

Leprignano — Dichiara irricevibile il ricorso elettorale dei signori Aini e Pagliuca.

Palestrina — Respinge i ricorsi contro il bilancio 1896.

Tutela delle Opere Pie:

Gallese - Lascito Testa — Riconosce i caratteri di O. P.

Ariccia - Congregazione di carità — Autorizza il presidente a concorrere all'asta del terreno Costa Rotonda.

Mandela - Monte frumentario — Autorizza la transazione cogli eredi Tariani.

Nepi - Confraternita del Gonfalone — Autorizza il giudizio contro Rosaroni Costantino.

Piperno - Ospedale — Approva alcuni storni di fondi.

R. Prefettura. — Presieduta dal prefetto, si adunò ieri la Giunta provinciale amministrativa.

Arrivi e partenze — Sono partiti per Napoli i generali Mazza e Leone Pelloux, e per Firenze il senatore Carducci.

Il generale Dal Verme è arrivato da Napoli e il generale Fanti da Firenze.

I funerali del conte della Somaglia — Iermattina nella chiesa di S. Agnese, al Circo Agonale, fu celebrato un solenne funerale pel compianto conte Luca della Somaglia, presidente della *Croce Rossa Italiana*.

Al funerale, eseguito a cura del principe D. Alfonso Doria, cognato dell'estinto, intervenne l'aristocrazia al completo.

Non è quindi il caso di far nomi.

C'erano anche tutte le autorità civili e militari, molti senatori e deputati e il Consiglio direttivo della *Croce Rossa*.

S. M. il Re era rappresentato dal conte [illegible].

La messa di *requiem* fu celebrata da mons. [illegible] stavo Provveduti; diede l'assoluzione al tumulo mons. Stonor, arcivescovo di Trebisonda.

Diresse la musica palestriniana mons. Muller.

Le Associazioni militari a S. M. il Re. — La " Fratellanza militare italiana „ ha diretto ieri a S. M. il Re il seguente telegramma:

" *Primo aiutante di Campo di S. M. il Re.*
" *Roma.*

" L'Associazione generale della Fratellanza militare italiana, dolente che la fortuna non abbia arriso al valore italiano negli ultimi fatti di armi in Africa, manda al Re un devoto saluto fidente nell'alto suo senno perchè la vittoria torni fulgida a brillare sulla santa bandiera d'Italia.

" Il Presidente
" *Prospero Colonna*
" principe di Sonnino „

— Il Consiglio Direttivo della Società degli ex-bersaglieri ha votato a sua volta nell'adunanza di ieri il seguente ordine del giorno:

" La Società degli ex-bersaglieri Alessandro Lamarmora salutando in questo giorno il Capo della Nazione e dell'Esercito, confida che la bandiera gloriosa d'Italia, onorevolmente lacerata, resti in faccia al nemico finchè le arrida immancabile la vittoria.

Il Presidente
" *O. Fallani* „

Onorificenze — Con decreto in data del 29 febbraio u. s., su proposta del presidente del Consiglio, ministro dell'interno, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia l'ingegnere Federico Gentili, direttore tecnico della Società anonima per l'incandescenza a gas (sistema Auer), in Italia.

Siamo lieti di poter dare la notizia di questa ben meritata onorificenza e ne facciamo le nostre sincere congratulazioni al distinto ingegnere.

— Il dott. Enrico Scellingo con decr. 29 scorso è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti.

TI E CONCORSI.

(Vedi quarta pag.)

TÀ, ANEDDOTI

e la Regina Vittoria.

DI ROMA

Una commemorazione. — Nella sala del Circolo dei paggi di S. Luigi, al palazzo Altieri, iersera, a cura dell'Unione filodrammatica Cesare Cantù, il prof. Antonio Bonetti commemorò l'illustre storico, della cui morte ricorreva l'anniversario.

Fu applauditissimo.

Pubblica sicurezza — Sono stati encomiati e gratificati l'ispettore Bedini dott. Demostene, i delegati Pasquali cav. Leopoldo, Festa Paolo, Sgadasi Antonio, Wenzel Beniamino e Fercheim Filippo.

— E' stata revocata la sospensione agli ispettori Bo cav. Giuseppe, Maynetti cav. Eugenio, Ferletti cav. Attilio, ai delegati Pezzi cav. Ettore, Rinaldi Enrico.

R. Istituto tecnico (S. Pietro in Vincoli) — Il corso libero accelerato d'arabo moderno nel R. Istituto sud. ad iniziativa del prof. Aug. Primo Scarpellini, avrà principio lunedì 16 corrente; le altre lezioni avranno luogo il mercoledì e venerdì d'ogni settimana, dalle ore 8 alle 9 precise.

La Società promotrice dei giardini d'infanzia. — A cominciare da oggi, anniversario della nascita di S. M. il Re, si apriranno le iscrizioni per l'ammissione al giardino d'infanzia Vittorio Emanuele II in piazza S. Maria della Scala di bambini d'ambo i sessi che hanno compiuto i tre anni e non superato i sei.

Le famiglie che vogliono profittarne debbono presentare dalle ore 9 alle 12 i bambini alla direttrice dell'istituto, produrre i certificati di nascita e d'inoculazione del vaiuolo.

Concerto all'Hôtel del Quirinale — Questa sera, alle 22, avrà luogo il concerto già annunziato per i bambini degli operai disoccupati, con un programma scelto e molto variato.

Molte signore del patronato hanno contribuito e tra queste Donna Lina Crispi che ha inviato L. 300. Tutte le persone che non potendo intervenire, volessero dare l'obolo per questo generoso scopo, sono pregate di mandare qualunque piccola offerta all'Albergo del Quirinale.

Pei poveri. — L'Associazione generale della Fratellanza Militare Italiana oggi, come annunziammo, distribuirà ai poveri alcune migliaia di buoni delle cucine economiche.

In tal modo intende l'Associazione, ed intendono quanti ebbero generosamente a concorrere per l'acquisto dei buoni, di rendere il più cordiale tributo di devozione ed affetto all'Augusto Sovrano.

La distribuzione dei buoni avrà luogo: per le donne alle ore 10 1/2 ant., per gli uomini alle ore 3 pom. in piazza del Grillo n. 5, p. t., presso la sede della Società.

— Ecco la 3.a nota di oblazioni pervenute alla Presidenza:

Comm. Marinuzzi G. B. L. 5, Basevi ing. Ettore, 10, N. N. 20, cav. A. Marchionni e Tecla Gomez 5, comm. V. Cantoni 5, Giacomo Terni 10, marchese A. Guiccioli 20, cav. Angelo Vignelo 10, cav. Giacomo Castelbolognesi 20.

Alla Società Impiegati. — Nello splendido salone della Società di M. A. fra gli impiegati la signora Clelia Bertini Attili, tenne, per invito del Consiglio, una conferenza sul tema: *La Fornarina di Raffaello.*

La esimia oratrice, confermò la sua fama di profonda cultrice di storia, di arte e di lettere. La minuziosa critica interessò la storia degli amori di Raffaello e della bruna trasteverina che ispirò al grande artista le sue immortali creazioni. Notevoli le ricerche sulle quali la Bertini attinse nuovi ed interessantissimi dati sull'argomento. Importante fra queste la scoperta, della nomenclazione della Fornarina.

Assisteva alla conferenza un pubblico scelto e numeroso che salutò con entusiastici applausi la valentissima letterata.

Velodromo Roma. — Oggi alle 15,30 (3 e mezzo pom.) avranno luogo al "Velodromo Roma" di porta Salaria le annunciate corse ciclistiche a beneficio dei feriti d'Africa sotto il patronato del generale Menotti Garibaldi.

Le corse promettono di riuscire interessantissime pel numero dei corridori inscritti.

Domani seconda giornata di corse con attraentissimo programma.

Touring Club Ciclistico Italiano — La locale Sezione del Touring farà domani una gita sociale a Tivoli partendo dalla pista Tomei alle ore 8 1/2.

I non soci possono intervenire purchè presentati da un socio.

Da Anzio — Riceviamo in data di ieri, 13: Il Consiglio, nell'ultima adunanza, stabilì una offerta di L. 100 per la Croce Rossa partita per l'Africa e L. 50 a soccorso dei feriti nella battaglia di Adua.

Un bellissimo esempio. — I. RR. carabinieri Vittorio Cingano e Raffaele Borrino, che rinvennero un portafoglio contenente valori di pertinenza del luogotenente colonnello Voodruff, hanno spontaneamente rinunziato, a favore delle famiglie bisognose dei militari morti combattendo in Africa, la somma di lire 50, ad essi offerta dal predetto signor Voodruff.

L'atto veramente filantropico e patriottico di questi due agenti della benemerita arma dei RR. carabinieri è superiore ad ogni elogio.

Suicidio. — Erano le 13,30 di ieri, quando sul ponte Margherita, un individuo dell'apparente età di 25 anni, scavalcato il parapetto, gettavasi nel fiume. Lo sconosciuto si dibatte per alcuni minuti nelle acque, poi trascinato dalla corrente scomparve.

Sul momento non si potè tentare alcun soccorso stante l'assoluta mancanza di barche in quel tratto del Tevere. Il fatto fu denunziato alla Pubblica Sicurezza da uno spazzino municipale che trovavasi nelle vicinanze del ponte.

Tentato suicidio — Nelle vicinanze del Forte Boccea, ieri, alle 16, fu rinvenuto a terra privo di sensi un individuo sulla cinquantina. Aveva vicino una bottiglia nera vuota. Dai carabinieri della stazione di Castel di Guido venne adagiato sopra una vettura ed accompagnato all'ospedale di S. Spirito. Quivi, nel timore che si trattasse di un avvelenamento, gli furono prestate le prime cure. In tasca non aveva che gli occhiali ed un fazzoletto colle iniziali.

Nulla che potesse identificarlo.

Dopo qualche ora, peraltro, presentatosi all'ospedale certo Scarcia G. B., sarto, abitante al Corso n. 192, questi riconobbe l'individuo nella persona dell'architetto Peroni Luigi di anni 54, da Viterbo, abitante in via Cremona n. 23. Lo Scarcia si qualificò per il fidanzato della figlia del Peroni.

Pare che l'architetto, in seguito a dispiaceri avuti colla moglie, si allontanasse da casa ieri mattina, col proposito di attentare ai suoi giorni. La famiglia, che presentiva già qualche cosa di triste, non vedendolo ritornare era in giro per rintracciarlo.

Si spera di salvarlo.

Tra due tenenti. — Ieri, fra due tenenti, in una delle caserme di Roma, avvenne un deplorevole incidente. Uno di questi — in borghese — revocato dall'impiego, per ragioni di disciplina, in seguito ad un vivace diverbio, colpiva con un ombrello l'avversario, producendogli una gravissima ferita alla testa.

L'autorità militare rifiuta qualunque indicazione, sia sulle persone, sia sulle circostanze del fatto.

E' morto alla Consolazione il facocchio Forti Basilio da Sarnano, il quale il 7 corr. accomodando la ruota di un carro a Palidoro, si ferì coll'ascia alla gamba destra.

Investimento. — Ier mattina alle 10 e un quarto, in via del Tritone, angolo via dei Serviti, un carrozzino, sul quale si trovavano Giacomo De Felis e Prettuari Alfredo, investiva certa Angela Mazzetti.

La disgraziata riportava contusioni guaribili in una settimana.

Una disgrazia — Il campagnuolo Paolucci Antonio, ieri cacciando nella tenuta Tor Mancini fuori porta Salaria cercò di scavalcare una staccionata appoggiandosi al fucile.

Disgraziatamente il grilletto del fucile urtò in uno dei pali della staccionata ed un colpo partì fracassando al Paolucci la mano destra.

Il compagno Fasco Pasquale e il carabiniere De Marchi lo trasportarono a S. Antonio.

Ne avrà per 40 giorni, salvo complicazioni.

Incendio. — In un pianterreno, in via della Stufa, abitato da una famiglia di ciociari si sviluppò un piccolo incendio. Fu prontamente spento dai vigili accorsi dalla stazione del Monte di Pietà.

Alla Consolazione sono stati ricoverati:

— Marini Marino, di anni 11, da Ascoli Piceno, residente all'*Angelo Maj*, ferito con una penna alla mano sinistra.

— Colajori Virginia, di anni 21, romana, abitante in via Teatro Marcello, 21, per ustioni al piede destro, guaribili in 30 giorni.

— Per cadute: il ragazzo Lippi Gino, in via Tempio della Pace. Frattura del polso destro.

— Il campagnolo Racchia Domenico, di anni 19, da Rojano, precipitato da un asino, a Fiano Romano. Lussazione del braccio destro.

Lo scalpellino Tricarico Fedele, di anni 71 da Sparanisi, col femore sinistro fratturato. 60 giorni di cura.

A Sant'Antonio — Al bambino Scipio Cesare nella propria abitazione in via Nazionale 208, cadde disgraziatamente dell'acqua bollente addosso. Riportò ustioni alla faccia guaribili in 8 giorni con riserva.

— L'impiegato ferroviario Piselli Aurelio d'anni 32, transitando presso la casa cantoniera n. 16,799 fuori porta Salaria, fu preso da uno svenimento e cadendo si ferì alla fronte.

— Il bambino Colacucca Natale, nel corpo di guardia della caserma al Macao avendolo la madre lasciato momentaneamente solo si avvicinò ad un braciere scottandosi la mano destra.

Ne avrà per una settimana.

— La lavandaia Renzi Fortunata da Poggio Magliano, abitante in via Tiburtina 44, questionando con tal Cecsi Alessandro, ebbe dal medesimo una coltellata alla mammella destra. Dodici giorni.

— Nasca Domenica di anni 25, bisticciatosi in via Bergamo A, col marito Ugo Cammunati, si buscò una scarica di legnate.

A S. Spirito. — Il libro dei ricoverati reca:

— Il mortellaro Paradisi Antonio di anni 35 lavorava nella farmacia Lang. Ieri, spezzatosi il tirante di una macchina rimaneva colpito all'orecchio destro. La ferita è guaribile in 15 giorni.

— Lo stabbiarolo Villa Domenico da Saludecio scaricando degli erbaggi in P. dell'Erba cadeva dal carretto. Battè la testa su di una ruota. Guarirà in 18 giorni.

Arresti. — Marini Cesare, d'anni 30, romano, abitante in via de' Zingari 30 fece arrestare dalla guardia municipale Fugato Giovannelli Adalgisa e Venturini Margherita venteuni abitanti in via Leonina 74 p. p. per furto di un orologio d'argento.

— In via Castro Pretorio per opera delle guardie municipali Patarini e Mori capitò altrettanto al portiere Faustino Eleni perchè mentre l'accalappiacani stava prendendo un cane gli assestava una bastonata.

— Per trasgressione ai regolamenti municipali, fu dichiarato in contravvenzione Lupacchini Pietro, di anni 21, romano, il quale avendo oltraggiato le guardie venne arrestato.

— Dagli agenti di P. S. della sezione Trastevere, fu arrestata Salvati Adele, perchè sorpresa in flagrante furto con destrezza di un paio d'orecchini, in danno di Braschi Elvira, d'anni 6, di Ancona.

Atti e deliberazioni di Società, Sodalizi, ecc.

Ingegneri ed architetti — Questa sera alle 21 avrà luogo alla sede della Società degli ingegneri e degli architetti italiani una assemblea speciale nella quale il socio ing. C. Perron terrà una conferenza sul tema « L'alluminio. »

Piccola Cronaca di Roma

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e 3 a 4 1/2 pom.

Ostetricia e Ginecologia — D.r C. Tondi, 46, via del Quirinale. Consultazioni private tutti i giorni dalle 15 alle 18. Ambulatorio gratuito Mercoledì e Venerdì dalle 10 alle 12.

Sciatica curata gratis dal dott. Ballabene, V. del Vantaggio, 30 p. 1.o dalle 2 alle 4 p. ogni giorno.

Monte di Pietà.

— (*Lunedì*, 16 marzo 1896 — **1.a** *Custodia*.) —

Oggetti d'*oro*, impegnati il 3 *agosto* 1895 fino alla polizza **53199**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 20 *agosto* 1895 fino alla polizza **55691**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA — Per le tre ultime recite della stagione sono stati ridotti i prezzi ad una mitezza straordinaria. Stasera avrà luogo la prima con la *Bohème*.

NAZIONALE — La seconda dello *Chatterton*, la nuova opera del maestro Leoncavallo, avrà luogo questa sera.

Al ***COSTANZI*** Giacinta Pezzana interpreterà l'emozionante dramma: *Maria Stuarda*, ed al ***VALLE*** prossimamente: *La figlia del tamburo maggiore*, una delle più geniali operette del nostro repertorio.

QUIRINO — Grande concorso di pubblico iersera per la seconda serata di *High-Life*. Applaudito il bellissimo programma. Stasera rappresentazione di gala del Trio Coppers. Domani due rappresentazioni.

MANZONI — Il bravo artista Enrico Onorato replica stasera il *Nerone* a cui farà seguito la bellissima farsa: *La signora delle camelie*.

Teatro Alfieri. — Questo piccolo ed elegante teatro è una delle più geniali attrattive della Piazza Guglielmo Pepe. Con una spesa minima di pochi centesimi si assiste a divertimenti variati e decorosi e si passano allegramente un paio d'ore.

Ogni giorno doppia rappresentazione.

CONCERTI — Oggi alla *Sala Dante* la signorina Maria Vittoria Calzolaio col concorso della signorina J. Von Tideböhl e dei prof. G. Morelli ed A. Bastini darà un concerto con un interessante programma.

Sala Umberto. — Il concerto della pianista Avani è riuscito splendidamente. La giovane e valente artista si è fatta ammirare per una esecuzione chiara, nitida efficace e per la bravura colla quale ha superato le difficoltà del ricco ed eletto programma.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — Il turno — *Bohème* - Ore 21.
Nazionale. — *Chatterton* - ore 21.
Costanzi. — *Maria Stuarda* — Ore 21.
Valle. — *Donna Juanita* — Ore 21.
Quirino. — Compagnia equestre — Ore 21.
Manzoni — *Nerone* — Ore 21.
Metastasio — *Le Campane di Cornerille* - Ore 21.
Panorama Nazionale, (Via Moriaro, 17) dalle 10 alle 22 — PARIGI.
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Caffè Esedra. — *Panorama*. Esposto: *Savoia*

Ultime Notizie

Nel Consiglio di Ministri di lunedì saranno concretate le proposte da farsi alla Camera.

Ieri l'ambasciatore di Francia, sig. Billot, si è recato a palazzo Braschi a far visita all'on. Di Rudinì.

L'on. generale Dal Verme ha accettato il Sotto Segretariato della guerra ed ha già preso possesso dell'ufficio.

(S) **Napoli**, 13. — Tutti gli ospedali civili offrono sale per i feriti, che saranno trasportati in Italia dall'Africa.

L'amnistia.

Oggi, per la ricorrenza del genetliaco di S. M., sarà presentato dal governo al Re un decreto di generale amnistia per tutti i condannati dai tribunali militari della Sicilia e della Lunigiana.

Sono esclusi i condannati per omicidio.

Per effetto dell'amnistia saranno posti in libertà circa 120 condannati, tra i quali De Felice, Barbato e Bosco, eletti deputati.

Il genetliaco del Re all'estero.

(S) **Parigi**, 13. — In ossequio al desiderio manifestato da S. M. il Re Umberto che in occasione del suo genetliaco non abbia luogo alcun festeggiamento, è stato contromandato il pranzo che doveva aver luogo domani all'Ambasciata d'Italia.

Gli italiani residenti a Parigi si limiteranno semplicemente a portare i loro biglietti di visita all'Ambasciata italiana.

Ministero e Camera.

La Sessione non sarà chiusa. Cionullameno l'on. Villa presenterà le dimissioni. Su questo punto non fu presa alcuna decisione dal ministero — il quale, nel caso, appoggierebbe l'on Bonacci.

L'on. Colombo ha deciso di ritirare il progetto Sonnino sul catasto.

Ministero dell'Interno.

Si annuncia che il senatore Codronchi sarà richiamato in servizio e destinato alla Prefettura di Palermo, invece del comm. De Seta che ritornerà probabilmente a Firenze.

Il comm. Cavasola ha declinato l'offerta della Direzione generale di P. S.

Alla Direzione generale dei Servizi civili non verrà proposto alcuno in sostituzione del comm. Ferro-Luzi, assumendo la direzione dei servizi stessi il sotto-segretario di Stato.

Ministero grazia e giustizia.

Il Primo Presidente della Corte di Cassazione di Roma, ha indirizzato all'on. Costa, guardasigilli, il seguente dispaccio;

Roma, 11 Marzo 1896.

" La Corte di Cassazione di Roma saluta con plauso il di Lei avvenimento al Ministero di grazia e giustizia perchè sa che niuno più della E. V. s'interessa alle sorti della magistratura, che l'annoverò per molti anni fra le sue più splendide illustrazioni, e perchè conosce il di Lei amore per il trionfo della giustizia, al quale trionfo con costante impegno tendono tutti gli sforzi di questo supremo Collegio.

Omaggi e augurii.

Il Primo Presidente
f.to Ghiglieri.

Partenze sospese per l'Africa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Napoli, 13, ore 14,50. — Grande stupore produce l'ordine di sospensione delle partenze di soldati, stabilite oggi per Massaua, aggravato dal fatto che essendo oggi giunti da Massaua l'*Indipendente*, il *Polcevera* e il *Bosforo*, il governo fece sapere alla Navigazione Generale che essa può disporre degli ultimi due e anche del *Minghetti*, che tornano al commercio.

Commenti di ogni genere seguono a questo notizie appena conosciute, anche perchè arrivano nella forma più inaspettata.

Ravenna, 13, ore 15,55 — Il telegramma della *Stefani* che annunzia la sospensione dell'invio delle truppe per l'Africa pubblicato in supplemento dal *Ravennate*, produce in paese penosissima impressione, perchè nessuno crede possibile, nelle presenti condizioni, una pace con Menelick dignitosa per l'Italia.

Una lettera dell'on. Roncalli.

Un deputato di Destra, l'on. Roncalli, scrive in una lettera indirizzata al direttore della *Gazzetta di Bergamo*:

" Crede ella che sarebbe tollerato dalla maggioranza della Camera e del paese un ministero che avesse per programma il richiamo delle truppe d'Africa, la pubblica confessione di una impotenza che non esiste, il nostro avvilimento davanti a tutta l'Europa? „

E posta la domanda, risponde; **no**, soggiungendo che, caposaldo del programma ministeriale, insieme alla nessuna tolleranza " del sobollimento libero e sfrenato di tutto il fango sociale „ debba essere: **Continuazione energica della guerra d'Africa.**

L'on. Roncalli scriveva così prima che fossero note le ultime notizie.

Per Palermo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 13, ore 17.33. — Mentre manovrava al campo di tiro dei Bagnoli uno dei battaglioni dei Bersaglieri di presidio a Napoli ricevette l'ordine d'immediata partenza.

Nulla sapendosi dei contr'ordini arrivati per le truppe d'Africa, ufficiali e soldati hanno creduto di dover muovere per Massaua: invece s'imbarcarono sul postale diretto oggi per Palermo e sul quale ha preso posto, per restituirsi al suo comando, anche il generale Leone Pelloux.

(La necessità di rinforzare i presidi nella provincia di Palermo fu appunto la ragione della chiamata a Roma del generale Pelloux).

Napoli, 13. — La squadra, partita ieri da Taranto, si è diretta a Siracusa.

Amministrazioni comunali.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Parma e ne nomina commissario regio il cav. Mario Rebucci.

Ministero d'agricoltura.

L'on. Guicciardini ha disposto perchè in assenza del Ministro e del Sottosegretario di Stato, tutti gli atti amministrativi del Ministero debbano essere firmati dal comm. Miraglia, direttore generale della agricoltura.

Ministero marina.

Nel foglio d'ordine della marina di ieri così è partecipata la morte dell'ammiraglio Racchia: " Con profondo dolore partecipo alla regia marina la grave perdita che essa ha fatto con la morte del senatore vice-ammiraglio Racchia Carlo Alberto, avvenuta ieri sera a bordo della R. nave *Lepanto*. „

Gli addetti navali presso le Ambasciate di Germania e Austria-Ungheria si sono recati oggi dal ministro della marina per esprimere le loro condoglianze per la dolorosa perdita fatta dalla marina per la morte del vice-ammiraglio Racchia.

Il tenente di vascello Pasturelly Alberto è stato promosso capitano di corvetta.

Il tenente di vascello Giavotto Mattia col 28 corr. si recherà a Siracusa per imbarcare sulla torpediniera *123*, in luogo dell'ufficiale Roberti Lorenzo, il quale si recherà a Napoli essendo destinato a prestare servizio presso quella direzione d'artiglieria ed armamenti.

Col 16 corr. imbarcherà sul *Montebello* il commissario di 2. cl. Bastrelli Alfredo, in sostituzione dell'ufficiale commissario Bagli Carlo.

S. M., sentito il Consiglio superiore di marina, conferiva la medaglia di bronzo al valore di marina all'applicato di porto Alioto Nunzio, ed a ciascuno dei marinai di porto Scarfì Domenico, Sansone Antonino e Raudo Filippo, in ricompensa dei generosi ed efficaci soccorsi prestati il 18 ottobre dello scorso anno all'equipaggio di una barca da pesca, in pericolo di naufragare nei paraggi di Ficarazzi (Palermo).

Per i morti a bordo della " Lombardia„

S. A. R. il duca Tommaso di Genova ha rimesso L. 1000 al ministro della marina perchè siano distribuite alle famiglie dei marinai morti di febbre gialla a bordo della *Lombardia*.

Ferrovie italiane.

Milano, 13, ore 17.40. — Il Comitato della Società Mediterranea ha approvato i seguenti contratti:

Con Biagi Alfonso di Cava de' Tirreni, per la parziale ricostruzione dei vôlto e dei piedritti delle gallerie Caprioli e Spina fra Pisciotta e Costrocucco.

Con Foti Raimondo di Reggio di Calabria, per la ricostruzione del muro di difesa dal mare tra Amendola e Melito.

Con Biagi Alfonso suddetto, pel consolidamento della scarpata sinistra fra Vietri e Salerno.

Con Piglione Ermenegildo da Castell'Alfero, per la ricostruzione di un muro di sostegno a sinistra della ferrovia lungo la Castagnole-Asti-Mortara.

Con Giordano Angelo, per la costruzione di un cunettone e un muro fra Portici e Torre del Greco.

La Società Mediterranea ha indetto poi le seguenti gare:

Per la costruzione di muri chiudenti la stazione di Venafro. Importo L. 10,600. Scadenza 26 marzo.

Per completamento delle impalcature metalliche sul tronco Ornavasso-Domodossola. Importo L. 9,600. Scadenza 27 marzo.

INFORMAZIONI ESTERE

Il trattato per il Madagascar.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 13, ore 15,20. — Pare che la maggioranza della Camera abbia intenzione di avocare a sè il trattato per il Madagascar, che il governo vorrebbe sottrarre alla competenza legislativa, temendo che la consacrazione legale della sovranità francese non provochi i reclami dell'Inghilterra, il cui trattato col Madagascar ammette per questo solo il protettorato.

Tra la Russia e la China.

(S) **Londra**, 13 — Un dispaccio da Pechino conferma che esiste un trattato segreto fra la Russia e la China

Gli articoli di questo trattato furono pubblicati giorni sono dal *North China Daily News* e riprodotti con riserva dal *Times*.

Allora ci parvero, come ci paiono tuttora, alquanto inverosimili e taluni perfino assurdi onde non credemmo che valesse la pena di occuparcene.

Ora tuttavia che l'esistenza del trattato si conferma e si soggiunge che Li-Hung-Chang si reca a Pietroburgo per la ratifica, li riproduciamo qui non fosse altro a titolo di curiosità:

Art. 1. E' conclusa un'alleanza offensiva e difensiva tra la Russia e la China, che permette alla Russia di servirsi dei porti e degli arsenali chinesi, di comprare cavalli e di arruolare facchini chinesi (*coolies*). Se le altre potenze faranno delle rimostranze alla China, questa invocherà il pretesto della forza maggiore.

Art. 2. La China offre alla Russia Port-Arthur, la baia di Kiao-Tcheou o qualsiasi altro porto nel Kiang-Sou o Che-Kiang; essa fornisce degli interpreti (?) chinesi alla Russia.

Art. 3. Quando la China si troverà in imbarazzo, la Russia le presterà il suo concorso.

Art. 4. Gli ufficiali russi potranno circolare liberamente nella Manciuria.

Art. 5. La Russia potrà continuare la ferrovia transiberiana fino a Ta-Lien-Wan o qualunque altro punto che giudicherà necessario; essa dà alla China il diritto di riscattare la ferrovia dopo 15 anni.

Art. 6. La Russia potrà fortificare l'isola di Ta-Lien-Wan per proteggere il punto *termine* della ferrovia.

Art. 7. La Russia potrà costruire dei forti in China, al sud di Vladivostock, per proteggere la ferrovia siberiana.

Art. 8. La Russia è autorizzata a far attraversare dalle sue truppe il fiume Yalou per recarsi in Corea.

Art. 9. La China accorda tutte le facilitazioni al commercio russo che si farà per la ferrovia siberiana.

Art. 10. La Russia manderà degli ufficiali per istruire le truppe chinesi in Manciuria e nelle provincie di Chi-Li, Cheng-Toung, Chang-Si, Chen-Si e Kon-Sou.

Inghilterra e Portogallo

Il *Times* ha da Lisbona: " E' stato dato l'ordine di preparare una spedizione di 436 uomini per Mozambico.

" I commissari reali per la delimitazione della frontiera del Manicaland partiranno sabato prossimo per Firenze, onde trattare la questione coll'arbitro senatore Vigliani.

Si tratta della delimitazione fra i territori inglesi e quelli portoghesi lungo il Manicaland, regione situata ad ovest del Mozambico.

Le imposte in Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 13, ore 15,40. — Le associazioni industriali parigine, costituitesi in Lega per combattere le nuove imposte, hanno ricevuto i pareri delle Camere di Commercio e delle società agrarie e industriali dei dipartimenti, tutte contrarie ai progetti del ministro Doumer.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba

(S) **Madrid**, 13 — Si ha dall'Avana:

Il battaglione di Vadras, comandato dal colonnello Feran, sconfisse in Monte Indio gl'insorti, che ebbero 17 morti.

Il generale Prats sconfisse per la seconda volta le bande riunite di Gomez e Banderas, infliggendo loro molte perdite, tra cui quella di un capo chiamato *il generale*, che si crede sia Angelo Guerra.

Borse e Mercati

Roma, 13 marzo 1896.

La Rendita che da ieri sera accennava a fermezza, fu oggi in deciso aumento. Esordita 89.45 fine corrente si spinse gradatamente, e toccando i prezzi intermedi fino a 89.65 per chiudere leggermente più debole a 89.57 1/2. Fermissimo ed animato il contante da 89.80 a 89.65.

Valori calmi, ma generalmente ben tenuti.

Generali 48 — Acque 1238 a 1241 — Gas 869 a 862 — Condotte 192.25 — Omnibus 203.50 — Immobiliari 48 — Risanamento 29,50.

Cambi continuano offerti.

Francia 109.95 — Londra 27,70

Ore 18,30. — Aumento accentuato.

Rendita 90.62, dopo 90.20 — — Omnibus 203,50 — Acqua Marcia 1240 — — Gas 864 — Condotte 192.

Cambio dazio doganale 14 Marzo L. 109,98
Dal 9 al 15 - fino a L. 100 - L. 111,90

BORSE ITALIANE — 13 marzo 1896
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	89 55	89 40	89 50	99 50
Id. fine.	— —	89 42	89 52	— —
Az. B. d'Italia	741 —	— —	743 —	743 —
„ Mobiliare	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	48 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	499 —	499 —	452 —	— —
„ „ Merid.	654 —	653 —	654 —	654 1/4
„ B. di Torino	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	58 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina	— —	— —	6 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	18 —	— —
„ Nav. Gen.	315 —	315 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	206 —	206 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	282 —	— —	— —
id. Merid.	— —	303 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4	— —	492 —	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	498 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	517 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	109 90	110 10	110 97	109 95
Berlino id.	135 40	135 65	— —	— —
Londra id.	27 71	27 76	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	27 73	27 59

Parigi, 13, 15,38	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendite franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0/0 perp.	102 80	102 87	— —
„ 3 1/2 0/0	106 25	106 25	— —
„ ITALIANA 5 0/0	81/30 82 10	82 10	— —
„ turca	21 35 ex	21 32	— —
„ spagnuola	63 5/16	63 3/16	— —
„ russa nuova	93 30	93 1/4	— —
„ portoghese	— —	26 1/4	— —
„ ungherese	— —	103 3/16	— —
Egiziano 6 0/0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	811 1/4	810 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	598 3/4	— —
Credito Fondiario	— —	643 —	— —
Azioni di Suez	— —	3272 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	120 3/4	— —
Fer. Meridion. ital.	590 —	596 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	9 1/8	— —
„ su Londra	— —	25 21	— —
„ su Madrid	17 95	— —	— —
„ sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

(N) **Parigi**, 13, ore 16,12. — (Fonte italiana) — Nuovo rialzo italiano voci pace migliorato tutto mercato 102,87 — 20/25 — 47/50 — 70/25 — 82,10 — 115/5 — 596 — 21,35 ex 32/25 — 598,75 — 6/10 — 10/5 — 15/10 — 457,50 — 63,18 — 50/1 — 1/50 — 810 — 781 — 703.

(N) **Parigi**, 13, ore 15,40. — (Fonte francese). — Voci sospensione invio rinforzi e trattative pace spingono italiano, trascinando mercato.

Vienna, 13, calma	12	13
C° austriaco	379 75	380 75
R. aust. arg.	122 55	122 25
Id. carta	101 20	101 10
N.ri d'oro	9 57 1/2	9 57
Lire ital.	43 25	43 55
C. Londra	120 75	120 70

Londra 13, chiusura	13	13
N.ti Cons.	109 15/16	109 13/16
Italiana	80 3/8	81 3/8
Turca	21 11/16	21 ex
Egiziano	104 1/2	104 1/2
Argent.	31 7/16	31 9/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. Rit. st.

Berlino, 13 debole	12	13
Ital. cont.	81 40	81 40
f. mese	81 10	81 20
Mediter.	89 20	88 90
Merid.li	117 50	117 70
N.P. russo	66 30	66 30
Rublo	217 15	217 20
C° Italia	73 50	73 50

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	2 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	3 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 13 marzo ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle N. 1000
Importazioni del giorno „ 96
TENDENZA ferma

Havre, 13 marzo ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 1000
TENDENZA calma per fine marzo L. 48 —

Caffè Santos good average .. Vendita sacchi N. 2000
TENDENZA calma Prezzo f. marzo L. 91 75

Parigi, 13 marzo ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	41	10	41	25	incerta
Avene	14	40	14	80	ferma
Olio di colza	63	75	64	—	sostenuta
Spiriti	31	50	31	75	sostenuta
Zuccari	103	—	103	—	

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

L. LÈTANG

Il supplizio di un padre

Ed il fastoso Martineau metteva in mano alla portinaia una moneta di dieci lire, che essa accettò con un mondo di proteste di devozione.

— Guarda! — esclamò Martineau uscendo a precipizio dalla guardiola del portinaio, — Il mio capitano che torna! E' una cosa strana!

Infatti il capitano Filippo Dormelles, in bassa tenuta, con una cartella di cuoio piena di carte sotto il braccio, tornava dal ministero.

Martineau raggiunse il suo superiore su per le scale.

— Se tornava un po' più presto, signor capitano, trovava la casa chiusa.

— Mi avrebbe seccato — rispose Filippo. — Ho fretta.

La voce di lui era allegra e il volto aveva una giocondità comunicativa.

— Grazie a Dio — disse Martineau — non c'è nessun guaio.

Egli aprì la porta del quartiere e segnì Filippo nello studio. L'ufficiale mise l'asciugamano nella cassetta della scrivania, dicendo:

— Chiudiamo bene queste carte; ci sono documenti importanti.

Poi volgendosi a Martineau gli disse con un sorriso:

— Conosco qualcuno che sarà molto contento

— Io, forse?

— Credo!

— E' arrivato il permesso mio?

— Nello stesso tempo che il mio, sì, caro Martineau. Abbiamo ciascuno un permesso di tre mesi che decorre da sabato prossimo, e siccome siamo oggi a lunedì, non ci rimangono altro che cinque giorni di attesa.

— Viva la Repubblica! — urlò Martineau, alzando le mani.

Poi aggiunse con accento pieno di gratitudine:

— Mille grazie, capitano di ciò che fa per me. Se avessi dovuto tornare al corpo durante il suo congedo, non so che cosa sarebbe successo di me, Per questo le sono gratissimo,

— Lasciate stare, amico. Non mi sdebiterò mai con voi, a meno che non sopraggiungano avvenimenti quasi impossibili, che non desidero.

E per cambiar discorso, disse:

— Ma stamani siete bello come il sole.

— Una pazzia, signor capitano. Si figuri che vedendo una bella donnina ferma nella via a guardar l'appigionasi del secondo piano, mi è venuto in testa di ammirarla da vicino, e ho fatto finta di dover uscire...

— E non avete avuto nessuna delusione?

— Anzi, al contrario...

— Una meraviglia dunque.

— Tutto quello che uno può desiderare di bello e succulento.

— La ghiottoneria sarà la vostra rovina. La volpe che divora le pollastrine, non fa vittime d'intorno al suo domicilio, distrugge soltanto i pollai lontani.

— E' vero, non ci aveva pensato. Oh! ma allora rinunzio a tutti i miei disegni e soffoco le mie belle speranze.

— Ma che! Fra cinque giorni non saremo più qui. Bando dunque agli scrupoli e non risparmiate nulla per riuscire, bel seduttore!

— Fra cinque giorni — ripetè il giovane ufficiale con entusiasmo — fra cinque giorni, cinque volte ventiquattr'ore, Martineau, io sarò felice! Non più timore, non più pensiero, la felicità suprema! Ah! darei dieci anni di vita perchè queste cinque giornate passassero in un baleno.

— Piano! signor capitano. Dieci anni per cinque giorni è troppo. Li serbi questi dieci anni, ne avrò bisogno! E del resto nulla lo minaccia, la signorina Margherita non le appartiene forse? I tentativi delle Alpi non sono stati rinnovati e credo non tema possano essere?

— No davvero! Le mie minaccie ritengo abbiano prodotto un effetto salutare. Nulla dà motivo a sospetti nella condotta di Daniele Hilson e di Aurelio.

“ La signorina di Briais, benchè abiti sempre il palazzo Prabert, vive all'infuori di quella strana famiglia. Essa ha presso di sè due cameriere di Lorena, che le sono devotissime, di cui una, l'austera Giannina, ha servito altra volta sua madre, e in quanto alla sicurezza della mia fidanzata non ho alcun timore. Ma pure vorrei essere a sabato, e non sarò veramente tranquillo altro che quando Margherita sarà mia moglie.

— Un po' di pazienza, signor capitano...

— Sì, è vero. La pazienza è una belle virtù, ma difficile a mettersi in pratica. Del resto non sarà la giornata d'oggi, che mi riuscirà tediosa. Sapete, Martineau, che cosa mi è giunto stamani al Ministero?

— No davvero

— Mi è giunto un biglietto concepito in questi termini?

“ Sarò libera stamani dalle undici in poi. Il signor Filippo Dormelles vuol girare per i magazzini insieme colla sua fidanzata e la fedele Giannina tutto il giorno, nello scopo molto lodevole di fare acquisto per la loro casa? Se accetta, parte da sè la risposta alle undici precise, con esattezza militare.

“ *Margherita.* „

“ Capite la mia gioia, caro Martineau. Ma vi era una difficoltà; il tenente-colonnello Allevard, che per certi motivi di amor proprio offeso, mi vede di malocchio, e sarebbe contento di prendermi in fallo.

“ Sono stato costretto dunque a chiedergli il permesso per la giornata. Questa richiesta mi è costata assai, ma chi non l'avrebbe fatto per essere libero? Il signor Allevard è stato scortese quanto mai e se allo spirare del permesso dovessi tornare sotto di lui, preferirei lasciare lo stato maggiore e tornare a Grenoble! Ma che diavolo! Un capitano del genio non è un collegiale che deve lasciare la scuola e il signor Allevard l'ha capito. Ma per seccarmi ha detto che per domani aveva bisogno di un lavoro che mi aveva affidato.

“ — Ebbene, lo terminerò — gli ho risposto.

“ — Quando?

“ — Stanotte.

“ — Dovrà portar via i documenti dal ministero.

“ — Quelli di cui ho bisogno hanno una importanza molto secondaria.

Il supplizio di un padre

“ — A suo rischio e pericolo.

“ — Ben inteso, signor colonnello.

“ Ecco la graziosa conversazione che ho avuta col mio capo: ho preso quello che mi occorreva, ed eccomi qui, contento e felice di questa scappatella da innamorato che la mia cara Margherita mi propone di far oggi.

“ Ah! Martineau, sono più felice di quel che potrei dire.

Ma ciarle, ed ecco che suonano le dieci e mezzo a Saint-Sulpice. Via, andate a prendermi una carrozza intanto che mi vesto da borghese.

— Vado subito e cercherò un buon veicolo, buono per il bipede e il quadrupede.

Un quarto d'ora dopo Filippo Dormelles trottava verso i Campi Elisi in una eccellente carrozza. Il giovane ufficiale era raggiante e contento della vita, a cui mille piccole noie si fondevano nella felicità immensa del presente, nella sconfinata speranza dell'avvenire. Fra pochi giorni, tra poche ore quasi la signorina di Briais avrebbe lasciato quella strana famiglia di Prabert e sarebbe sua, tutta sua, in sicurtà completa, sotto la sua immediata protezione.

Che cosa potevano tentare contro il loro amore, in così poco tempo in una capitale popolosa? Nulla certo.

Lasciamo Filippo alla sua gioia e torniamo da Martineau, tutto occupato nel pensiero di Bernadetta Regnant, la nuova inquilina del secondo piano.

Egli era già così innamorato che mangiò senza appetito, indizio molto grave.

La sua siesta cotidiana al caffè fu anche abbreviata di un buon quarto d'ora e fu rivisto subito gironzolare intorno alla guardiola della portinaia.

Poi riflettè ed essendo salito in casa, cambiò vestito e ritornò lo zappatore-minatore Martineau.

Certo questa trasformazione militare aveva uno scopo, perchè mormorò quando fu concepita:

— La cosa sarà più facile e più naturale:

Verso le due un carro portò la più graziosa e la più ricca mobilia per una camera da letto che Martineau avesse mai veduta in vita sua.

— Oh! Oh! — disse vedendo scaricare, uno per uno, tutti quei capolavori di stipetteria. — Si accomoda bene la signora!

Gli operai deposero appena i mobili e se ne andarono, per tornare un'ora dopo con un nuovo carico di mobili, tappeti, casse, quadri e gingilli.

— Un piccolo museo! — diceva a sè stesso Martineau sempre in vedetta. — Quando tutta questa roba sarà a posto, che bella cornice per quest'amore di donna!

Verso sera una carrozza ingombra di scatole e d'involti si fermò davanti alla porta.

La portinaia corse e quasi per caso Martineau le stava dietro.

Il profilo della graziosa signora Bernardetta Regnant si mostrò allo sportello, e siccome la sora Bergougnous non riusciva a prendere tutti gli oggetti che le porgeva la signora, senza parlare delle casse che ingombravano il posto del cocchiere e che egli sarebbe stato ben lieto di liberarsene, Martineau si presentò opportunamente e disse con fare gentile:

— Se lo permette, signora, porterò io questi oggetti.

E siccome la giovane signora meravigliata di quella offerta inattesa, lo squadrava con uno sguardo incerto, Martineau la salutò molto cortesemente e disse ridendo:

— Un soldato, nel nostro bel paese di Francia, cerca sempre di rendersi utile...

Siccome ella non rispondeva, fissando su di lui i magnifici occhi neri esitanti, Martineau con un gesto sbarazzino fece finta di lasciar cadere tutto quel mucchio di scatole di cui già erasi caricata.

— Mai però contro la volontà delle persone interessate — continuò egli. Se le paio indiscreto, signora.

Ella non seppe star seria vedendo le smorfie del soldato e scoppiò in una risata.

— Fate, fate pure; ma non lasciate cader nulla!

Martineau drizzò l'alta persona e rispose:

— Non dubiti, signora, non mi lascio sfuggire quello che ho afferrato, almeno raramente.

— Spero che sia così, perchè ho fra le mani una quantità di cose preziose, alle quali tengo molto.

Non abbia paura. Giulio-Leonida Martineau, così mi chiamo, secondo zappatore-minatore del genio al 4° reggimento, è il mio grado, non dice mai una cosa per un'altra. Lo domandi al mio capitano!

— E' inutile, vi credo.

— Infatti, signora, se volesse farmi l'onore di credermi sulla parola...

— Vi faccio quest'onore.

— Grazie, grazie... ma se mi guarda, son perduto, non garantisco più nulla...

La signora fece un'alzatina di spalle e si mise a trattare col cocchiere per il pagamento, non occupandosi più di Martineau, il quale tutto sconcertato si diresse verso la casa.

— Mi sta a dovere — borbottava fra sè — ho voluto fare lo spiritoso e sono stato stupido. Che bisogno avevo di fare quello che ho fatto. Ma quando c'è di mezzo il cuore, la testa non serve più a nulla. Ma dove andrà a finire?

Giunto al secondo piano si addossò al muro ed attese che le due donne, che salivano dietro a lui, l'avessero raggiunto.

La portinaia aveva presa una candela e mentre colmava di gentilezze la nuova inquilina, rifaceva coscienziosamente l'elogio di Martineau.

— Ecco quel che si chiama guadagnare onestamente i denari — osservò Martineau.

E le parole della vecchia, pittoresche e piene di calore, non pareva che fossero ascoltate con disprezzo, perchè la bella sollecitatrice del divorzio non sdegnava di ridere alle espressioni più o meno attiche della sora Bergougnous.

Martineau fu invitato ad entrare e depose il suo carico su un mobile dell'anticamera.

La signora Bernardetta Regnant lo ricompensò con uno sguardo espressivo e gli disse con un graziosissimo cenno del capo:

— Signore, vi ringrazio e vi sono obbligata.

— Felice, signora, di averle potuto rendere un lieve servizio.

E se n'andò abbastanza soddisfatto dell'impiego della serata.

Egli aspettò la portinaia per farle un mondo di domande, ma la sua attesa fu lunga.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione
ITALIA . . . . Anno L. 18 — sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (ora) Anno L. 40 — sem. L. 20 — Trim. L. 10.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75 - *3. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Guida del Forestiere

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 9).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 9).
Museo: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. TORLONIA: Vicolo Corsini 5: 10 alle 13.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.
Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43: 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 al tram.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tram.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.
Foro Trajano: via dello stesso nome: dalle 9 al tram.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto al 1. e al 15 di ogni mese: dalle 10 alle 15.

Villa ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 12 al tram.
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.
Id. COLONNA: piazza Quirinale: dalle 12 al tramonto.
Id. AVENTINO: via S. Sabina: dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12; 14 alle 16.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo, sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.
Id. ANTICHITÀ: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 al tram.
Galleria Arte Moderna: via Nazle: 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Auditorio di Mecenate: via Merulana: 10 al tramonto.

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI
6. Decade. — Dal 21 al 29 Febbraio 1896.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1896

e paralleIo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometr
PRODOTTI DELLA DECADE								
1896	809,508 59	40,158 44	243,500 79	954,420 49	11,200 35	2,058,818 66	4,247 —	— —
1895	641,080 64	33,014 16	208,661 25	866,631 10	12,014 82	1,756,431 97	4,215 —	— —
Dif. 1896	+ 168,427 95	+ 7,144 28	+ 39,839 54	+ 87,789 39	— 814 47	+ 302,386 69	+ 32 —	— — —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1895	4,740,038 43	215,214 66	1,720,591 77	6,364,573 12	72,044 55	13,112,462 53	4,247 —	— —
1894	4,091,667 85	188,052 67	1,543,009 69	5,944,886 11	76,855 80	11,844,472 12	4,215 —	— —
Dif. 1895	+ 648,370 58	+ 27,161 99	+ 177,582 08	+ 419,687 01	— 4,811 25	+ 1267990 41	+ 32 —	— —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometr
PRODOTTI DELLA DECADE								
1896	58,283 25	1,212 60	16,266 24	81,510 33	1,310 10	158,582 52	1,359 88	— —
1895	40,659 51	1,032 73	14,210 44	69,853 11	1,422 21	127,178 00	1,294 68	— —
Dif. 1896	+ 17,623 74	+ 179 87	+ 2,055 80	+ 11,657 22	— 112 11	+ 31,401 52	+ 65 20	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1895	351,706 22	7,103 51	107,428 15	554,833 00	8,527 25	1029,593 13	1,359 88	— —
1894	277,005 36	6,248 37	96,597 72	484,673 90	10,167 05	874,692 40	1,294 68	— —
Dif. 1895	+ 74,700 86	+ 855 14	+ 10,825 43	+ 70,159 10	— 1,639 80	+ 154,900 73	+ 65 20	—

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenza
	della decade	395 48	341 87	+ 53 61
	riassuntivo	2522 26	2308 51	+ 213 75

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s|M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,30	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	7,25	10,—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	10,20	—	—	17,20	—
Albano-Marino	—	7,14	9,12	12,25	—	17,10	—
Velletri-Terracina	—	6,45	—	11,47	15,30	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	7,40	9,23	12,45	17,35	19,35	—	—
Nettuno-Anzio	8,31	13,44	19,12	—	—	—	—
Marino-Albano	7,56	9,50	—	14,55	19,45	—	—
Velletri-Terracina	—	8,40	15,28	19,12	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,16	17,40	festivo	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,36	10,30	12,15	18,46		—	—	—
Tivoli a.	festivo	8,12	11,7	12,59	19,20		—	—	—
Tivoli p.		6,46	8,56	11,38	15,50	18,12	—	—	—
Bagni p.		7,20	9,33	12,13	16,24	18,46	—	—	—
Roma a.		8,08	10,40	13,21	17,30	19,52	—	—	—